

GRUPPO MEDIOLANUM

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO 2022



Banca Mediolanum S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Banca iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale sociale euro 600.372.015,8 i. v. - Codice Fiscale - Iscr. Registro Imprese di Milano n. 02124090164 - P. IVA 10540610960 del Gruppo IVA
Banca Mediolanum

Sede Legale

Palazzo Meucci - Via F. Sforza
20079 Basiglio (MI) - T +39 02 9049 1
bancamediolanum@pec.mediolanum.it

INDICE

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.	3
Area di consolidamento al 31 marzo 2022	4
Highlights consolidati al 31 marzo 2022.....	5
Profilo del Gruppo.....	16
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum	25
Schemi Consolidati al 31 marzo 2022.....	66
Note illustrative.....	73
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	92
Glossario.....	94

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Francesco Schiavone Panni, Presidente del Collegio Sindacale
 Antonella Lunardi, Sindaco Effettivo
 Gian Piero Sala, Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Gianluca Bosio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

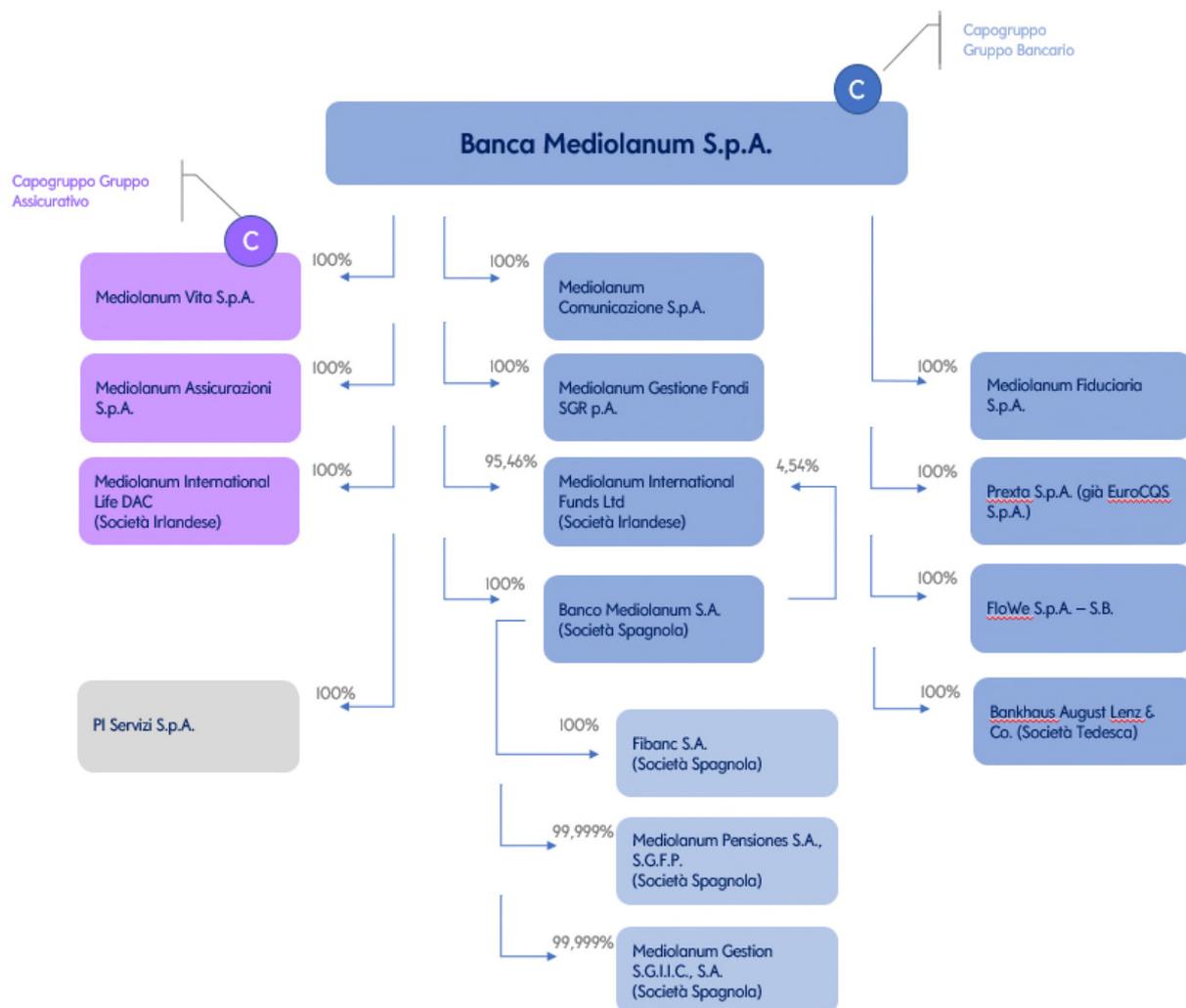
Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Area di consolidamento al 31 marzo 2022



Highlights consolidati al 31 marzo 2022



I Principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del primo trimestre 2022

L'ANDAMENTO ECONOMICO

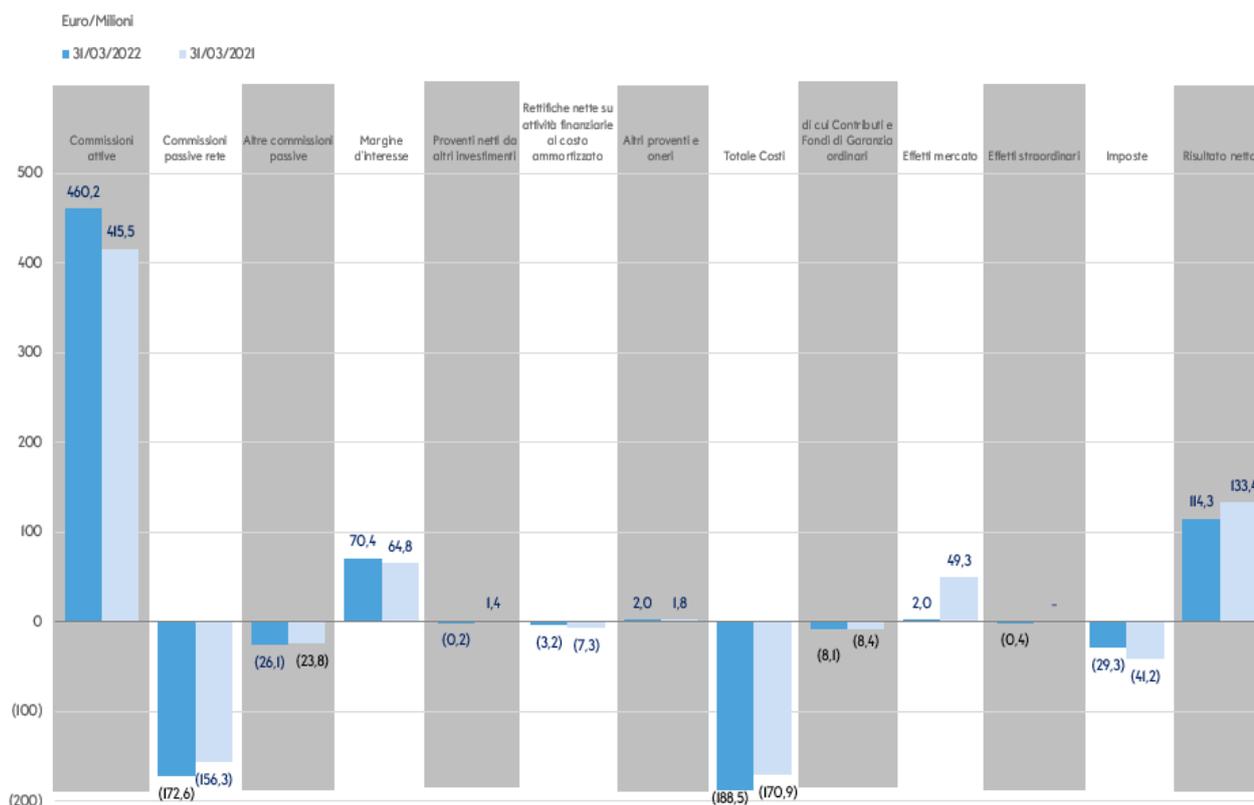
Il Gruppo Mediolanum chiude il primo trimestre 2022 con un utile pari a 114,3 milioni di euro rispetto a 133,4 milioni di euro del periodo di confronto.

Il margine operativo del periodo in esame si incrementa del 13,4% rispetto al 31 marzo 2021 grazie all'incremento del margine di contribuzione (+34,4 milioni di euro). Incidono favorevolmente le commissioni nette (+26,1 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2021), trainate dagli ottimi risultati commerciali, il maggior margine di interesse (+5,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) e le minori rettifiche di valore nette sui crediti (+4,1 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2021).

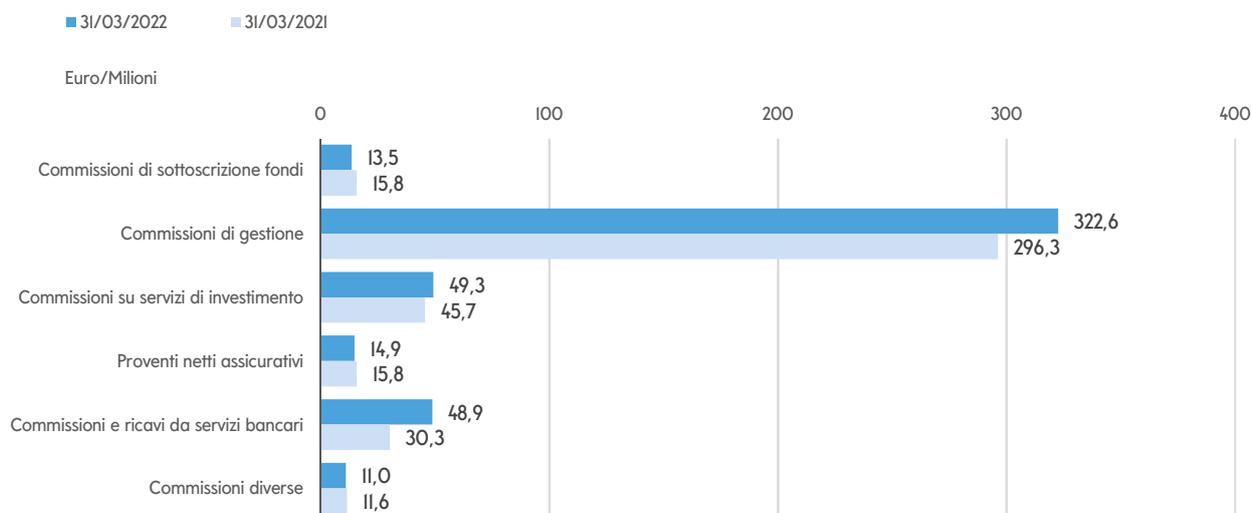
Le spese generali e amministrative del periodo si incrementano del 9,1% principalmente a fronte di nuove progettualità in corso, alcune di natura normativa, oltre all'incremento delle spese del personale a fronte dell'aumento dell'organico medio, mantenendo il cost income, al netto degli effetti di mercato, al di sotto del 50%.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

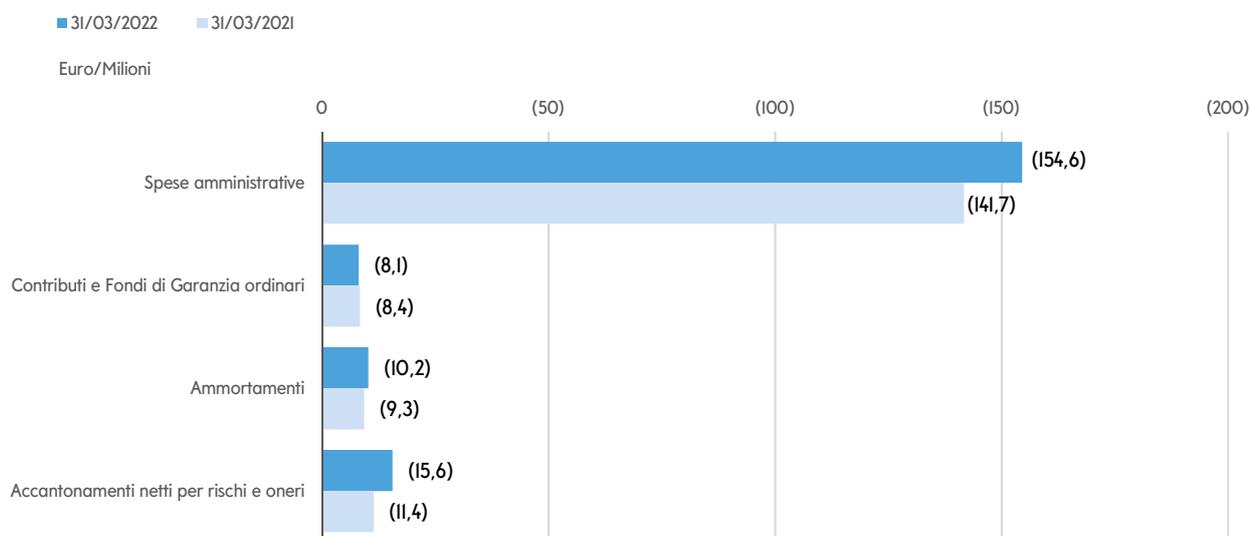
Principali voci del conto economico consolidato riclassificato



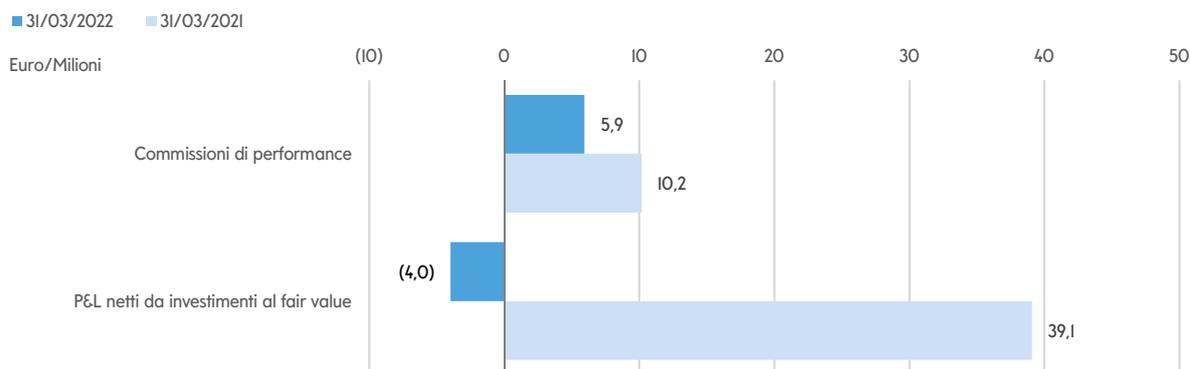
Le commissioni attive: dettaglio per natura



I costi: dettaglio per natura



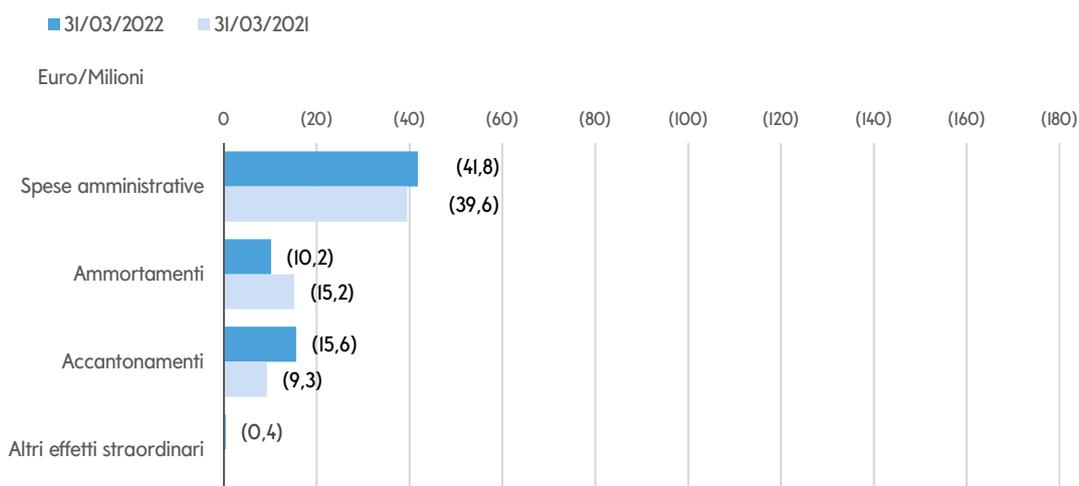
Gli effetti mercato: dettaglio per natura



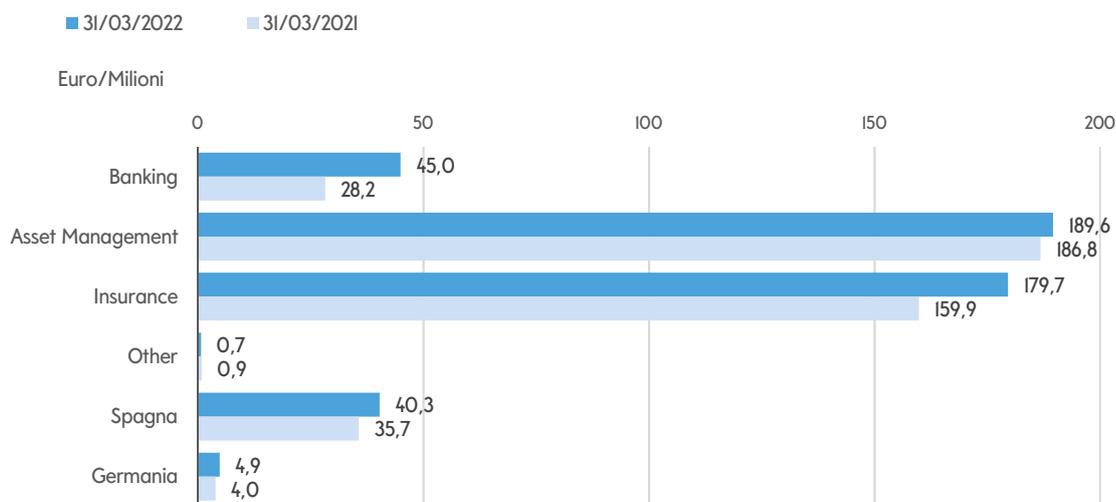
Gli effetti straordinari: dettaglio per natura



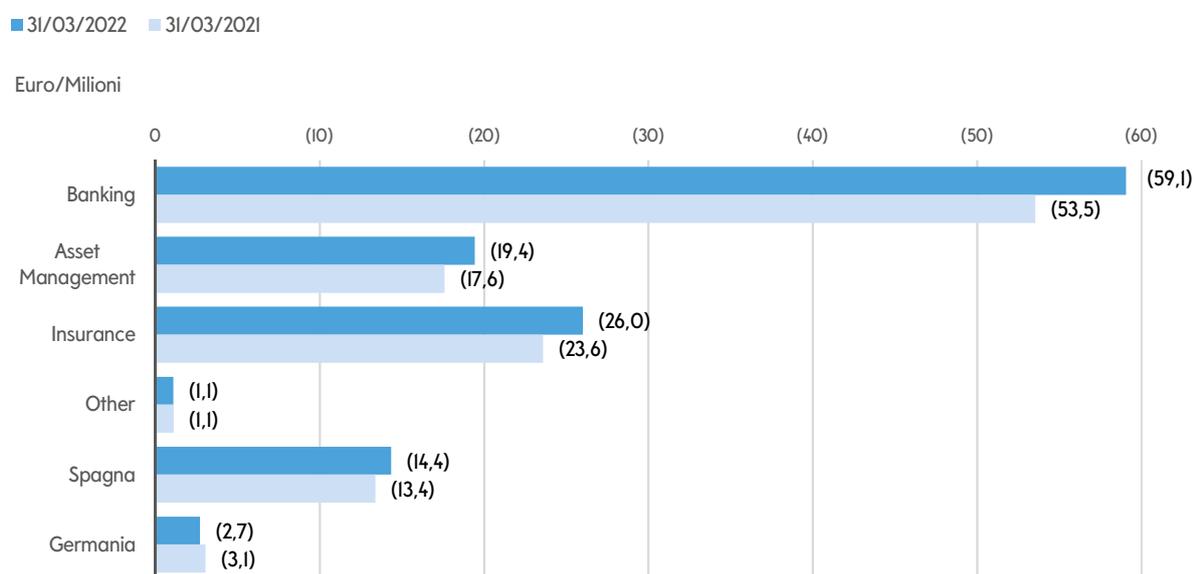
I costi non allocati: dettaglio per natura



Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi

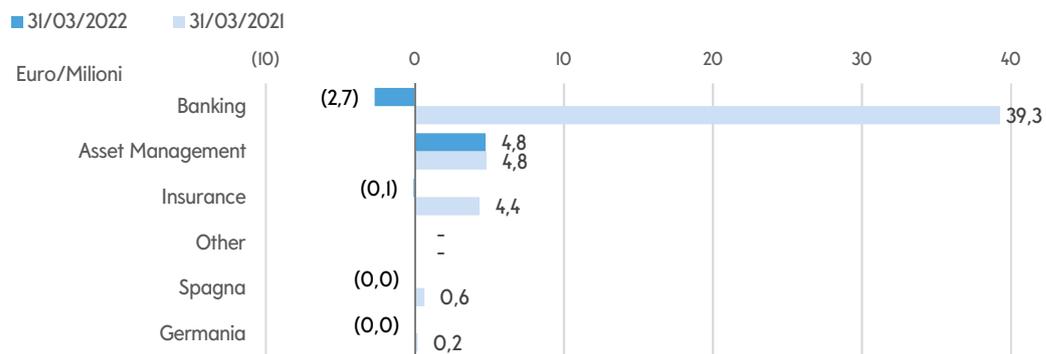


I costi allocati: dettaglio per segmenti operativi¹

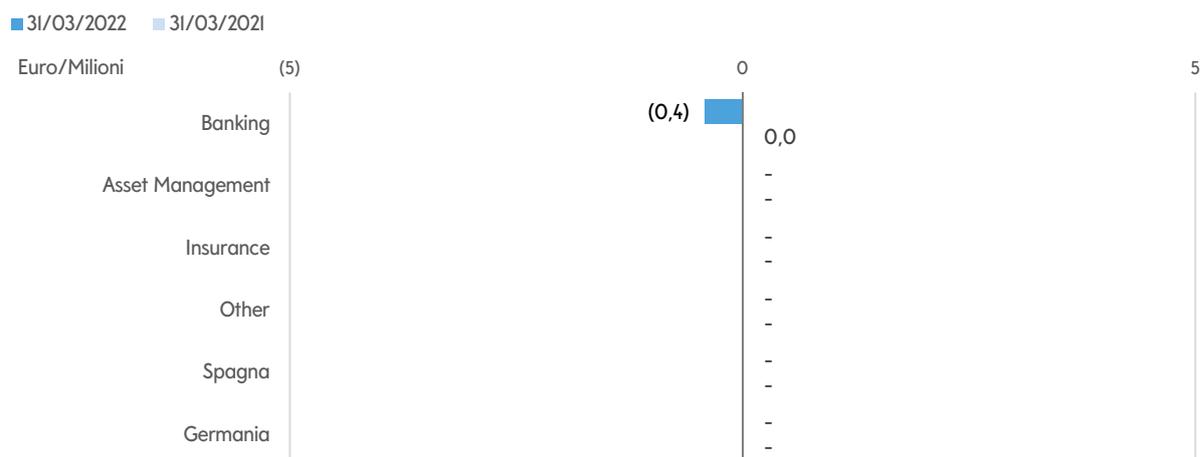


¹ Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti).

Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi

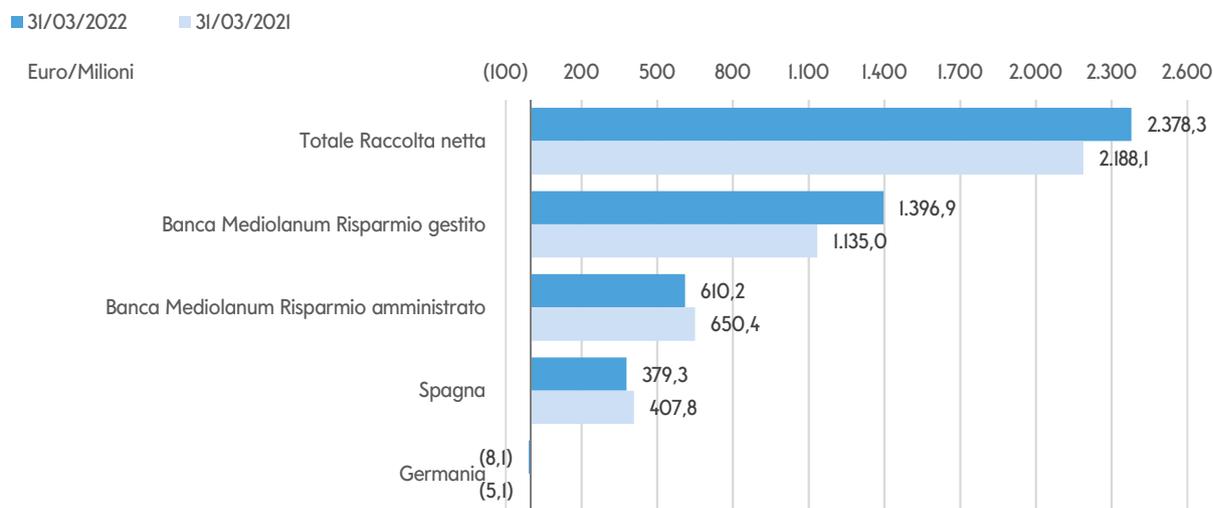


Gli effetti straordinari: dettaglio per segmenti operativi

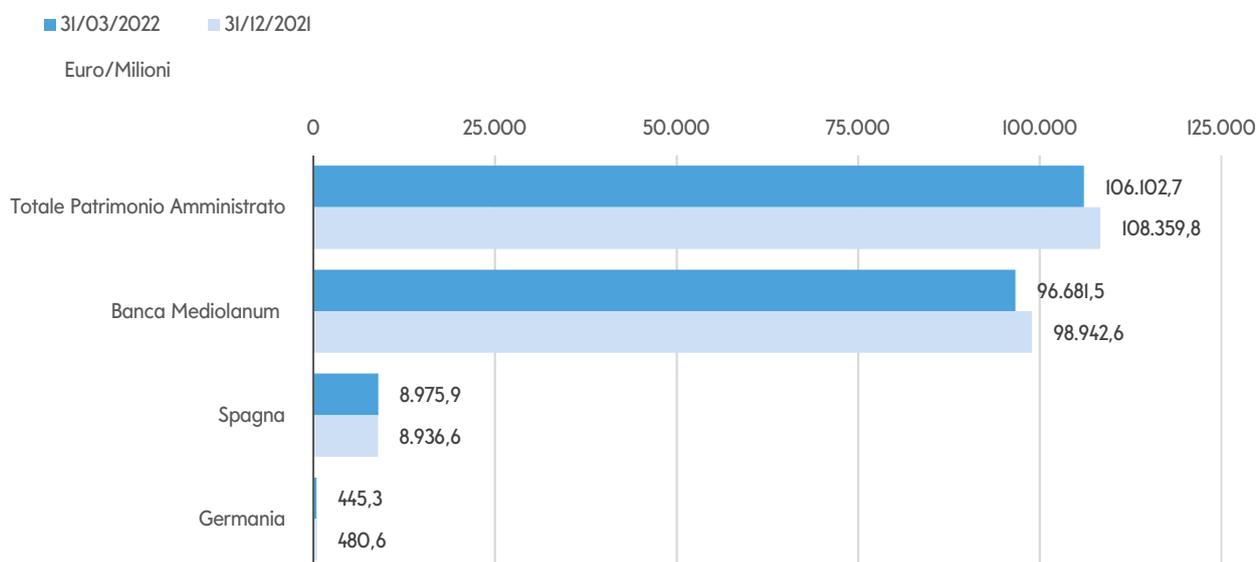


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

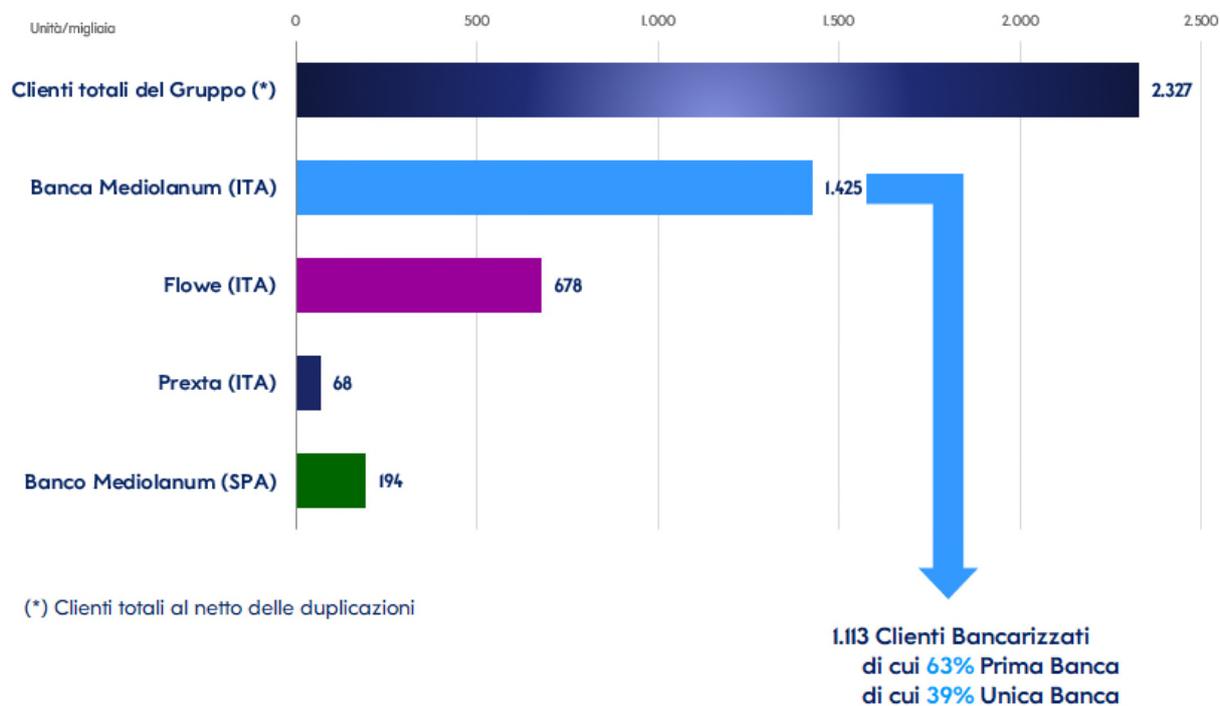


Il Patrimonio Amministrato e Gestito

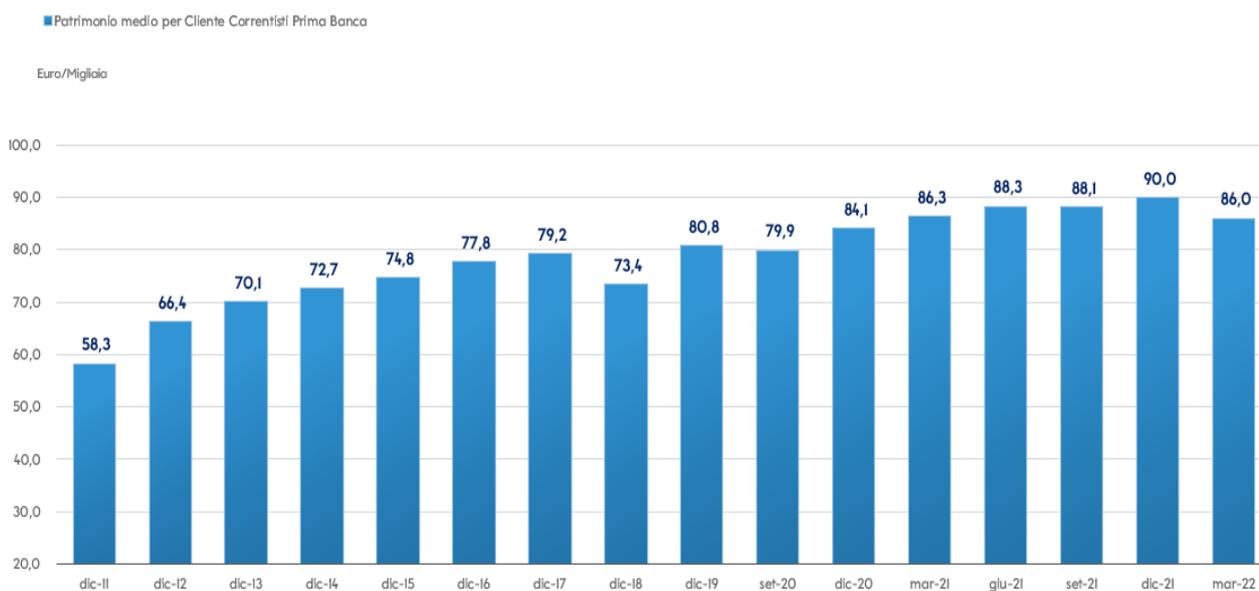


I CLIENTI

L'andamento della Base Clienti



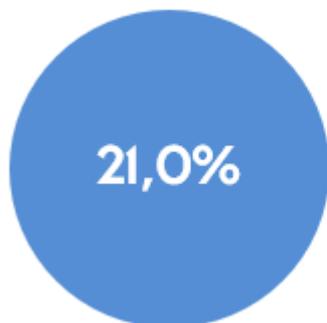
Il Patrimonio medio per Cliente



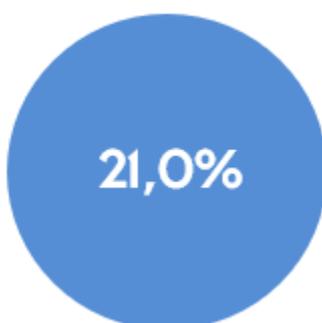
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 31 marzo 2022²

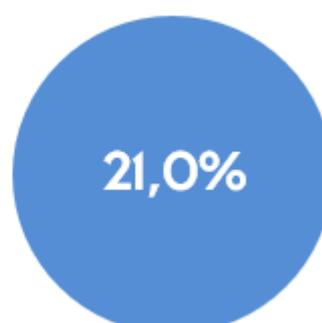
Common Equity Tier 1



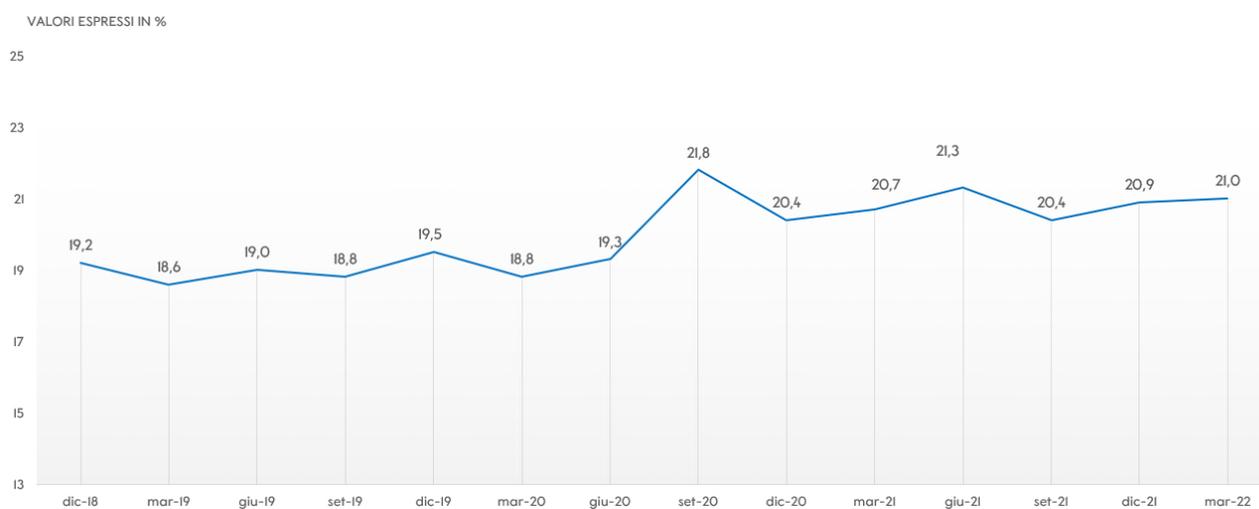
Tier 1



Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio



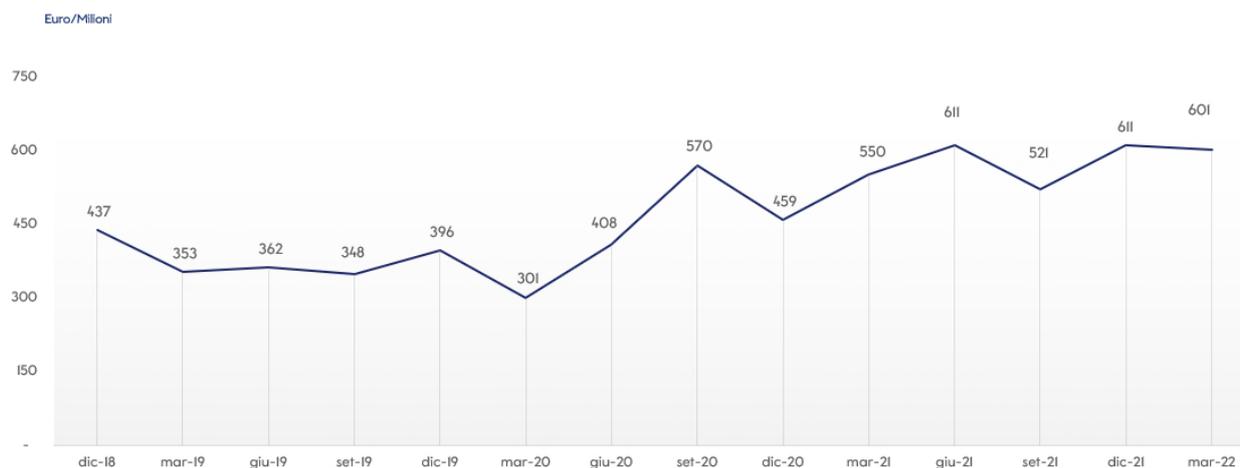
² I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario³

Euro/milioni	31/03/2022	31/12/2021
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	3.017	2.869
Requisiti patrimoniali bancari	1.277	1.254
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.139	1.004
Ecceденza (deficit) patrimoniale	601	611

Evoluzione dell'Ecceденza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria



Informazioni sul titolo azionario

	31/03/2022	31/12/2021
Numero azioni ordinarie (Unità)	742.122.015	742.105.815
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	7,76	8,68
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	5.759	6.441
Patrimonio netto (milioni di Euro)	2.973	2.883

³ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 31 marzo 2022 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca d'Italia. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 dicembre 2021) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

Utile per azione

Euro	31/03/2022	31/03/2021
Utile base per azione (basic EPS)	0,155	0,181
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,153	0,181

Indicatori di rischio consolidati

	31/03/2022	31/12/2021
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	34.220.808	31.417.625
Crediti verso clientela - Attività deteriorate nette/Crediti verso clientela (valori in %)*	0,69%	0,72%

* Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito.

Struttura operativa

Unità	31/03/2022	31/12/2021	31/03/2021
Organico puntuale	3.442	3.318	3.143
Numero dei consulenti finanziari	5.855	5.762	5.530

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. Prosegue l'attività di vicinanza ai Clienti colpiti da calamità naturali sul territorio e tale impegno viene riconosciuto dal premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari; circa 160 milioni di euro sono stati erogati, infatti, sotto forma di liberalità.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Bancario nonché del Conglomerato Finanziario Mediolanum.

Il cerchio, che rappresenta da sempre la centralità del Cliente ed i valori di solidità, serietà, sicurezza diventa protagonista del nuovo logo di Banca Mediolanum.

Con l'obiettivo di ampliare l'offerta di prodotti di risparmio gestito, nell'ottica di approccio economicamente sostenibile, viene lanciato il nuovo Mediolanum Best Brands Socially Responsible Collection.

2016

L'anno 2016 si contraddistingue per la crescente importanza legata alla solidità e alla stabilità finanziaria.

Banca Mediolanum è stata oggetto dell'attività di Comprehensive Assessment da parte della Banca Centrale Europea: i risultati della valutazione hanno confermato l'assoluta solidità di Banca Mediolanum, i cui requisiti patrimoniali riferiti al Gruppo risultano ben al di sopra delle soglie minime fissate dalla Banca Centrale Europea, nonché da Banca d'Italia.

A seguito delle calamità naturali ed in particolare del terremoto che ha sconvolto il Centro Italia, Banca Mediolanum ha dimostrato ancora una volta la vicinanza ai propri Clienti e Collaboratori erogando, a fondo perduto, l'importante somma di euro 5.630.700.

Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. Avendo Banca Mediolanum maturato negli anni più recenti una propria specializzazione per presidiare e competere in modo più diretto nel segmento dei Clienti ad elevata patrimonializzazione è venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene, infatti, siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia.

2017

Prosegue l'attenzione alla solidità e stabilità finanziaria: il CET I raggiunge, al 31 dicembre 2017, il 21,9%.

I fondi PIR lanciati dal Gruppo danno un supporto tangibile alle PMI italiane: Banca Mediolanum risulta, infatti, essere primo investitore assoluto su AIM Italia, e primo investitore domestico (quinto in assoluto) sul segmento Star, che ospita quelle che sono le eccellenze del tessuto industriale italiano.

Nel mese di aprile, si conclude definitivamente la cessione di Banca Esperia.

Nel mese di novembre viene acquisita EuroCQS S.p.A. - società operante nel settore della cessione del quinto dello stipendio - facendo il suo ingresso nel Gruppo Bancario Mediolanum e viene dato seguito alla fusione di Fermi & Galeno Real Estate s.r.l. in Banca Mediolanum S.p.A..

2018

Ricorrono i 10 anni dalla crisi Lehman Brothers quando Mediolanum è intervenuta a tutela e difesa dei propri clienti facendosi carico delle perdite delle polizze Mediolanum collegate ai titoli della banca d'affari americana.

Nasce la Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti l'azienda.

2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds.

In data 19 luglio è stata costituita la nuova Società FloWe S.p.A. - SB, interamente controllata da Banca Mediolanum, che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento.

2020

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha ritenuto che fossero venuti meno gli elementi per esercitare l'influenza notevole sulla partecipazione in Mediobanca e, pertanto, ha convenuto di trattare la medesima come partecipazione finanziaria (IFRS 9) escludendola dal perimetro di consolidamento. Nel mese di giugno viene lanciata commercialmente la nuova società Flowe- SB.

La società lussemburghese Gamax AG viene fusa nella controllata irlandese Mediolanum International Funds.

2021

La società Eurocqs S.p.A., focalizzata sul business della cessione del quinto cambia il proprio nome in Prexta S.p.A. anche per tener conto dell'ampliamento della gamma dei prodotti offerti alla clientela (prestiti personali).

In data 13 ottobre 2021, è pervenuta la comunicazione ufficiale della Banca Centrale Europea (BCE) con la quale si conferma la decisione in merito alla classificazione di Banca Mediolanum S.p.A. come Soggetto vigilato significativo al massimo livello di consolidamento.

Vision, Mission, ...

Vision

Crediamo
in un mondo migliore,
costruito ogni giorno per le persone
e per il pianeta.

Crediamo nel rapporto umano e in una
relazione profonda, improntata alla libertà.

Crediamo che la nostra visione
consapevole e positiva del mondo e della vita
faccia davvero la differenza.

Mission

Costruire con le persone
relazioni di profonda conoscenza,
che durano nel tempo,
fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza.

Dedicare una consulenza personalizzata
unica, con soluzioni efficaci che coprono tutto
l'arco della vita delle persone.

Agire in modo innovativo e sostenibile
per il benessere della persona,
delle famiglie e della
collettività.

... i nostri valori

Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum
ha cambiato l'idea stessa di banca.

La libertà di una relazione
sincera e vera con le persone.

È sentirsi davvero liberi di poter
raggiungere i propri obiettivi e
realizzare
i propri sogni.

La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento
di ogni persona che lavora in Mediolanum.

Costruire una **RELAZIONE**
ci aiuta a comprendere i progetti
della persona, accompagnarla nella gestione dei
suoi risparmi e nel raggiungimento
del suo benessere.

Diventare un riferimento personale
nel tempo significa crescere
insieme.

RESPONSABILITA'

Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza del ruolo sociale che rivestiamo.

Sappiamo agire con eticità e trasparenza, anche con decisioni controcorrente.

Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, con interventi tangibili e ad alto impatto sociale.

Crediamo nel costante Miglioramento

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze delle persone, forti della nostra storia e delle nostre radici.

Sviluppiamo soluzioni innovative per favorire comportamenti sostenibili nell'interesse della collettività.

L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE è il nostro impegno.

La POSITIVITA' è rendere possibile
quello che sembra impossibile

Alla base di questa filosofia di vita e di
business c'è la conoscenza acquisita,
la nostra esperienza e la certezza
del nostro operato.

È restare sempre fedeli a questo valore e
trasferire questo spirito alle persone.

È essere capaci di cogliere opportunità
dove nessuno le vede.

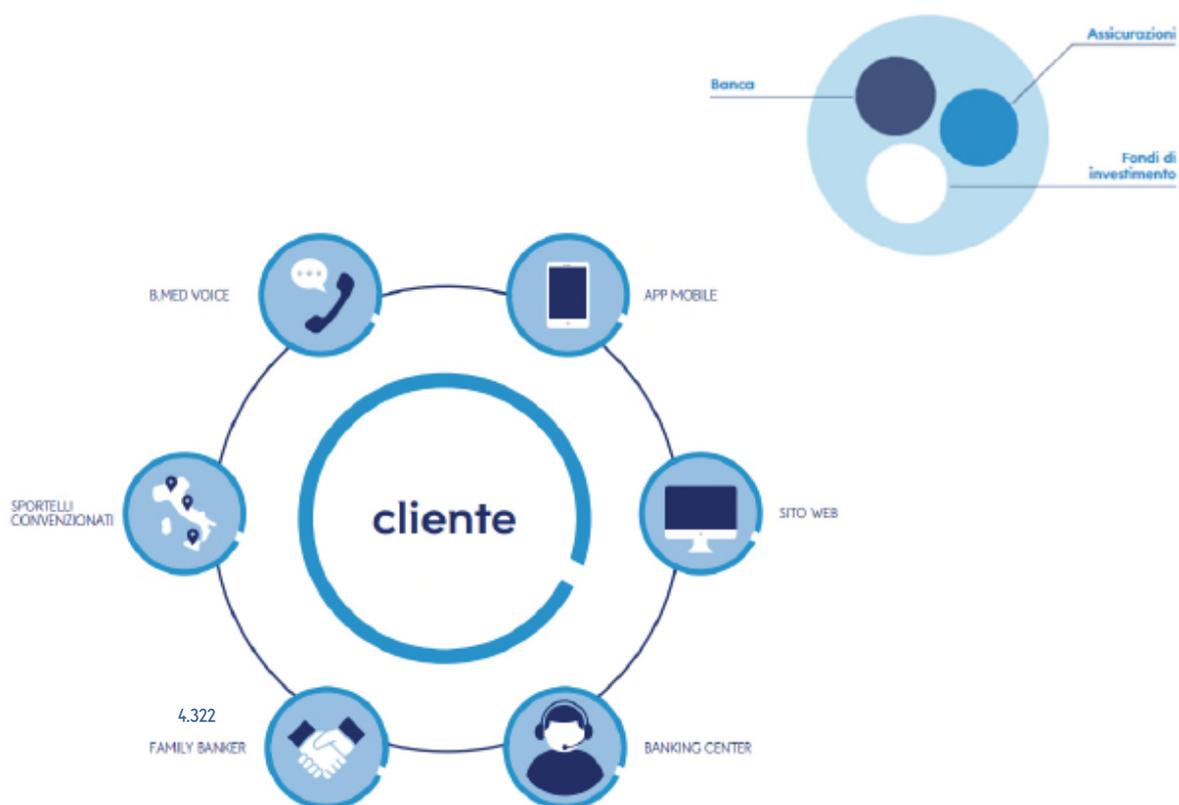
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come "usare" la "sua" banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d'investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum



Il Gruppo Mediolanum ha realizzato, alla fine del primo trimestre 2022, un utile netto pari a 114,3 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto pari a 133,4 milioni di euro.

Il ritmo sostenuto dei volumi commerciali è proseguito anche nel corso del periodo in analisi nonostante le incertezze legate al complesso contesto geopolitico. Si sottolinea, infatti, che il primo trimestre 2022 ha evidenziato tutti i driver di crescita rafforzati, tra i quali spiccano i quasi 2,4 miliardi di raccolta totale, circa 1,7 miliardi di raccolta gestita e oltre 49 mila nuovi clienti bancari da inizio anno.

OBBLIGO DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il decreto legislativo n. 25 del 2016, che ha recepito la nuova direttiva “Transparency”, ha eliminato l’obbligo di pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione. Il decreto ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere con specifico regolamento eventuali obblighi informativi aggiuntivi, rispetto al bilancio annuale e alla relazione semestrale, solo successivamente ad un’analisi d’impatto che tenga conto anche degli orientamenti degli altri paesi dell’Unione Europea, nella maggior parte dei quali l’obbligo è stato abolito per tutti gli emittenti. Le società possono tuttavia decidere di pubblicare informazioni finanziarie aggiuntive su base volontaria, nei contenuti e nelle modalità ritenuti più idonei.

Banca Mediolanum ha scelto di pubblicare comunque un’informativa finanziaria aggiuntiva per il primo trimestre dell’esercizio 2022 al fine di garantire continuità con il passato.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il primo trimestre del 2022 è stato caratterizzato da due importanti cambiamenti di contesto rispetto alla chiusura del 2021: rinnovate pressioni inflazionistiche e diffusione della nuova variante Omicron del coronavirus.

Il dibattito avviato ad inizio anno circa la temporaneità o la permanenza del trend inflattivo innescato dai “colli di bottiglia” post-covid sul lato dell’offerta, nel corso dei mesi si è risolto a favore della seconda ipotesi: gli alti livelli di inflazione, inizialmente considerati temporanei, si sono in realtà dimostrati persistenti e strutturali e hanno indotto i principali Istituti Centrali ad annunciare nuovi percorsi di normalizzazione della politica monetaria. Come anticipato nel corso della riunione del 27 gennaio, in cui la FED aveva esplicitamente comunicato che la svolta per i tassi e per una riduzione del bilancio sarebbe avvenuta in tempi relativamente ravvicinati, la Banca Centrale statunitense ha avviato il processo di rialzo dei tassi nella riunione del 15 marzo, portando i Fed Funds allo 0,50%. La riduzione del bilancio inoltre, probabilmente prevista per giugno, si realizzerà principalmente attraverso il mancato rinnovo dei titoli in scadenza.

Sebbene con toni più moderati, in Europa anche la Banca Centrale Europea, nella riunione del 3 febbraio ha mostrato un deciso cambio di passo per contrastare l’inflazione. Durante la conferenza stampa seguita al meeting, a specifica domanda sulla possibilità che i tassi ufficiali vengano alzati nel 2022, la Presidente Lagarde si è limitata a ribadire i due vincoli sulla strada del rialzo dei tassi:

- > il rialzo dei tassi richiede che siano soddisfatte le condizioni sull’andamento dell’inflazione prevista (che deve convergere e restare al 2%) e sull’inflazione sottostante osservata (che deve essere coerente con la convergenza al 2% nel medio termine);
 - > prima del rialzo dei tassi devono essere fermati gli acquisti netti di titoli rientrati nei programmi PEPP/APP.
- Nella corsa al contrasto all’inflazione la Bank of England (BoE) ha sorpreso i mercati diventando la prima Banca Centrale del G7 ad aver aumentato i tassi nel contesto post pandemico, optando per un rialzo dei tassi di riferimento a 0,50% da 0,25% durante il meeting del 3 febbraio e poi nuovamente di altri 25 basis points il 16 marzo.

Alla fine di febbraio lo scenario finanziario e politico internazionale si è purtroppo arricchito di un ulteriore elemento di criticità con l'invasione da parte dell'esercito russo del territorio ucraino. Gli sviluppi del conflitto, oltre che provocare una brusca correzione dei mercati finanziari, hanno deviato almeno in parte l'attenzione degli operatori dalle dinamiche d'inflazione e dalle azioni delle Banche Centrali, spostandola verso le conseguenze che l'invasione militare potrà avere nel medio/lungo periodo, soprattutto sul fronte energetico.

Escludendo una risposta militare di coalizione i Paesi occidentali, unitamente alla NATO e ad altri paesi extra europei hanno fatto fronte comune condannando l'invasione, inviando aiuti umanitari all'Ucraina, armi e sistemi di difesa, oltre a varare una serie di pesanti sanzioni mai viste nel corso della storia volte a colpire e isolare l'economia russa e indurre una soluzione diplomatica della crisi. Singolarmente, la Germania ha sospeso il processo di certificazione del gasdotto Nord Stream 2, in grado di trasportare 55 miliardi di metri cubi di gas all'anno una volta a regime. L'esclusione di molte banche russe dal sistema SWIFT, le restrizioni applicate dalle società di pagamenti elettronici, la ricerca di fornitori alternativi di gas e petrolio e l'impossibilità di finanziarsi sui mercati internazionali hanno pesantemente impattato sull'economia Russa sia reale sia finanziaria.

Pur essendo difficile fare previsioni su come il conflitto possa risolversi, probabilmente la Cina potrà giocare un ruolo chiave. Se infatti è vero che la Cina sia ideologicamente e strategicamente più vicina alla Russia che al mondo occidentale, è importante considerare anche i seguenti fattori:

- > l'export cinese verso i Paesi NATO è molto maggiore rispetto a quello verso la Russia;
- > anche l'Ucraina è un partner commerciale cinese;
- > il conflitto nelle sue dimensioni attuali o malauguratamente allargato causerebbe una recessione globale che anche la Cina vuole evitare.

Inoltre, nell'attuale contesto caratterizzato da una elevata attenzione ai temi ESG, la Governance russa è ancora più invisa all'opinione pubblica che boicotta tutto ciò che è "russo" e per la Cina avere un partner simile significherebbe subire un fortissimo danno d'immagine con conseguenti ricadute sociali. Questi elementi potrebbero indurre la superpotenza asiatica a svolgere un ruolo di mediatore tra Russia e Occidente, con l'obiettivo non solo di evitare una escalation ucraina ma anche di riavvicinare Pechino agli USA, riequilibrando i rapporti tra i due Paesi a tutto vantaggio della stabilità economica, politica e finanziaria globale.

Le tensioni circa una possibile crisi energetica in Europa causata dall'interruzione delle forniture di gas dalla Russia, ha spinto l'inflazione di eurozona a toccare un nuovo massimo dal 1998 attestandosi al 5,8% a/a, ben al di sopra della stima di consenso (5,3%). Sulla variazione tendenziale, l'energia spiega difatti direttamente più della metà dell'inflazione osservata. I rialzi riguardano quasi tutte le componenti ed emerge ormai una trasmissione dei rincari da un settore all'altro che non sembra però aver innescato ancora preoccupanti effetti di seconda battuta sui salari.

Alcuni analisti ritengono al momento improbabile che nel breve periodo l'inflazione possa spostarsi su un trend discendente: le componenti chiave da monitorare saranno le quotazioni di petrolio e gas naturale che continuano a essere alimentati dall'incertezza relativa alla crisi Ucraina.

Sul fronte domestico, infine, la variante Omicron si è rivelata essere molto più contagiosa ma fortunatamente con sintomi molto più lievi, grazie anche alla massiccia campagna vaccinale nella quale l'Italia ha rappresentato un caso di eccellenza in Europa. La minore necessità di ricoveri ha scongiurato fino ad ora il rischio di saturazione ospedaliera e la chiusura delle attività sociali ed economiche.

L'economia reale ha reagito molto positivamente a tali dinamiche con dati di crescita e di occupazione (GDP 2021 +6,2%, disoccupazione al 9,5% dai massimi di +12,9%) molto forti. Tuttavia, i colli di bottiglia nella produzione a livello globale, la carenza di componentistica soprattutto nei settori a maggiore contenuto tecnologico e la crisi Ucraina hanno determinato nuove incertezze e provocato un rallentamento nell'offerta che potrebbero riflettersi sulle prossime prospettive di crescita economica del Paese.

I MERCATI FINANZIARI

	Variazione (pb)	Rendimento	
Mercati obbligazionari	1° trim	31/03/2022	31/12/2021
RENDIMENTI GOVERNATIVI			
Stati Uniti			
2 anni	161,00	2,33%	0,72%
5 anni	120,00	2,46%	1,26%
10 anni	83,00	2,34%	1,51%
30 anni	53,00	2,45%	1,92%
Germania			
2 anni	55,00	(0,07%)	(0,62%)
5 anni	83,00	0,38%	(0,45%)
10 anni	73,00	0,55%	(0,18%)
30 anni	47,00	0,67%	0,20%
Italia			
2 anni	35,00	0,28%	(0,07%)
5 anni	76,00	1,18%	0,42%
10 anni	87,00	2,04%	1,17%
30 anni	50,00	2,49%	1,99%

	Variazione (pb)	Rendimento	
Mercati obbligazionari	1° trim	31/03/2022	31/12/2021
SPREAD			
Italia - Germania			
2 anni	(20,00)	0,35%	0,55%
10 anni	14,00	1,49%	1,35%
Spagna - Germania			
2 anni	28,00	0,28%	0,00%
10 anni	15,00	0,89%	0,74%

	Variazione %		Livello	
	1° trim	31/03/2022	31/12/2021	
Mercati azionari				
Indici Mondiali				
MSCI All Country World	(5,80%)	712,00	755,30	
MSCI World	(5,70%)	3.053,00	3.237,07	
Indici Statunitensi				
Dow Jones I.A.	(4,70%)	34.678,00	36.398,08	
S&P 500	(5,20%)	4.530,00	4.778,73	
Nasdaq Comp.	(9,70%)	14.221,00	15.741,56	
Indici Europei				
STOXX Europe 600	(6,70%)	456,00	488,71	
EURO STOXX	(9,30%)	435,00	479,56	
FTSE MIB	(8,50%)	25.021,00	27.346,83	
DAX	(9,30%)	14.415,00	15.884,86	
CAC 40	(7,20%)	6.660,00	7.173,23	
AEX	(9,50%)	724,00	800,25	
IBEX 35	(3,10%)	8.445,00	8.713,80	
SMI	(5,50%)	12.162,00	12.875,66	
FTSE 100	1,50%	7.516,00	7.403,01	
Indici Asiatici				
NIKKEI 225	(3,40%)	27.821,00	28.791,71	
S&P/ASX 200	(0,20%)	7.500,00	7.513,37	
Hang Seng	(4,80%)	21.997,00	23.112,01	
Indici Emergenti				
MSCI Emerging Markets	(6,60%)	1.142,00	1.222,75	

	Variazione %		Livello	
	1° trim	31/03/2022	31/12/2021	
Valute				
Eur Usd	(2,30%)	1,11	1,13	
Eur Gbp	0,40%	0,84	0,84	
Eur Jpy	3,40%	134,67	130,30	

	Variazione %		Livello	
	1° trim	31/03/2022	31/12/2021	
Materie Prime				
Petrolio (Brent)	35,60%	106,60	78,62	
ORO	6,80%	1.937,40	1.814,67	

Settori (MSCI World AC)	Variazione %	Livello	
	1° trim	31/03/2022	31/12/2021
Info Tech	(10,79%)	514,60	576,89
Health Care	(4,44%)	353,80	370,29
Industrial	(6,15%)	310,70	331,11
Material	2,02%	371,50	364,16
Cons. Discr.	11,37%	363,30	409,91
Financials	(0,91%)	149,10	150,46
Cons. Staples	(3,98%)	278,90	290,48
Utilities	0,91%	163,90	162,42
Real Estate	(5,83%)	1.162,20	1.234,25
Tel. Services	(11,38%)	98,50	111,14
Energy	20,57%	227,20	188,39
VIX Index	18,64%	20,60	17,33

IL MERCATO BANCARIO⁴

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a febbraio 2022 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.033,0 miliardi di euro in crescita del 3,3% rispetto ad un anno prima.

In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a febbraio 2022, una variazione tendenziale pari a +4,5%, con un aumento in valore assoluto su base annua di circa 79 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.831,0 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni è stata negativa e pari al -6,0% (-5,4% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 202,0 miliardi di euro.

Il forte rialzo dei depositi bancari registrato nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021, ad effetto principalmente della crisi sanitaria, ha iniziato a perdere slancio nei mesi successivi. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, a gennaio 2022 la dinamica dei depositi ha evidenziato tassi di variazione più contenuti, sebbene sempre fortemente positivi, nei principali paesi europei: rispetto a gennaio 2021, in Francia si è passati da una variazione su base annuale del 14,6% ad incrementi del 6,4%, in Germania da +6,8% a +3,0%, in Spagna da 9,5% a 2,7% e in Italia da +10,5% a +4,0%; nel complesso dell'area dell'euro da +9,6 a +4,5%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che, a gennaio 2022: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 3,3% su base annuale (era +28,3% a gennaio 2021; +5,9% per le famiglie); in Germania del +8,4% (+13,9% a gennaio 2021; +2,5% quello delle famiglie); in Spagna del +5,4% (+18,2% a inizio 2021; +4,5% per le famiglie); in Italia del +4,6% (+32% a inizio 2021; +4,7% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del +6,5% (+20,3% a gennaio 2021) mentre quelli delle famiglie del 4,4%.

A gennaio 2022, rispetto ad un anno prima, sono risultati in lieve aumento i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 307,6 miliardi di euro, +0,4% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 11,4% (11,7% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra gennaio 2021 e gennaio 2022 è stato positivo per circa 1,2 miliardi di euro.

A gennaio 2022 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 53,9 miliardi di euro (-26,6% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 3,1% (4,2% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 253,7 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 82,5% (76,0% un anno prima). Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a febbraio 2022, a 0,44% (come nel mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,31% (come nel mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,73% (1,71% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine all'1,20% (1,02% il mese precedente).

⁴ Fonte: ABI Monthly Outlook – Marzo 2022 – Sintesi.

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato si è collocato, a febbraio 2022, all'1,17%, 39 punti base in più rispetto al mese precedente e di 88 punti base rispetto al valore di un anno prima (0,29%). Nel mese di gennaio 2022 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a -0,15% (-0,21% il mese precedente; -0,07% un anno prima). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 1,18% (0,93% il mese precedente; 0,70% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo gennaio 2021 – gennaio 2022 da -0,48% a -0,59%.

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a febbraio 2022 si è collocato a 1.733,5 miliardi di euro, con una variazione annua – calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a +2,2% (+2,3% nel mese precedente).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.469 miliardi di euro in aumento del +2,5% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.324,5 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata pari al +2,3%, stabile rispetto alla dinamica del mese precedente.

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a gennaio 2022 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +0,9% (+1,7% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +4,0% (+3,7% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,9% la variazione annua), mentre quella del credito al consumo è in lieve aumento al +1,4% (+1,2% nel mese precedente).

Nel quarto trimestre del 2021 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è salita al 73,0% dal 71,3% del periodo precedente, avvicinandosi ai valori dell'estate del 2019. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pressoché stabile rispetto al trimestre precedente e si attesta al 78,0%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a gennaio 2022 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,4% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni il 9,2% mentre quello dell'agricoltura il 5,5%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,5%.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – Febbraio 2022), "Nel quarto trimestre del 2021 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno mostrato un lieve allentamento, riconducibile a una minore percezione del rischio. Anche i criteri di offerta applicati ai finanziamenti alle famiglie – per l'acquisto di abitazioni e per il credito al consumo – sono divenuti più distesi. I termini e le condizioni sui prestiti approvati sono stati invece lievemente irrigiditi in tutti i segmenti, in particolare tramite un aumento dei margini per i finanziamenti più rischiosi. Nel trimestre in corso i criteri sui prestiti alle imprese e alle famiglie rimarrebbero invariati. La domanda di prestiti bancari da parte delle imprese e delle famiglie è aumentata, riflettendo principalmente la maggiore necessità di scorte e capitale circolante, il miglioramento della fiducia dei consumatori, i cambiamenti del regime tributario nel mercato degli immobili e l'incremento

della spesa per beni di consumo durevoli. Nel trimestre in corso l'espansione della domanda da parte delle imprese si interromperebbe mentre proseguirebbe quella delle famiglie”.

Secondo quanto emerge dall'ultimo sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Novembre 2021), “nel primo semestre dell'anno la domanda di prestiti bancari è rimasta stabile per circa il 60 per cento delle imprese ed è cresciuta per il 23 per cento, trainata soprattutto dalle imprese con più di 500 addetti; è stata sospinta dal netto incremento delle esigenze di fondi per investimenti fissi, dopo che le necessità di finanziare l'attività corrente ne avevano prevalentemente sostenuto la dinamica nel corso 2020. Secondo la quasi totalità delle imprese, le attuali disponibilità liquide riusciranno a soddisfare le loro necessità operative fino ad almeno la fine dell'anno; il 78 per cento le considera addirittura più che sufficienti o abbondanti rispetto a tali necessità: tra queste si osservano con maggiore frequenza le imprese che si attendono di avere almeno recuperato entro l'anno i livelli del fatturato precedenti la pandemia.”

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a febbraio 2022 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 1,49% (1,45% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'88,6% erano mutui a tasso fisso (86,4% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è sceso all'1,10% dall'1,12% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,15% (come nel mese precedente; 6,16% a fine 2007).

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non è risultato a febbraio 2022 pari a 171 punti base (come nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a gennaio 2022, pari a 63 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 172 p.b. della Germania, ai 115 della Francia e ai 159 della Spagna. Per il comparto delle famiglie si è registrato un margine di 95 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 178 della Germania, i 100 della Francia e i 158 della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a febbraio 2022, si è posizionato a 1,27 punti percentuali in Italia (1,26 punti percentuali il mese precedente).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,71% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,44%.

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a gennaio 2022 erano pari a 18,2 miliardi di euro, in crescita di 3 miliardi rispetto al mese precedente ma inferiori rispetto ai 19,9 miliardi di gennaio 2021 (-1,7 miliardi pari a -8,5%) e ai 26,3 miliardi di gennaio 2020 (-8,2 miliardi pari a -31,0%). La riduzione è stata di 70,7 miliardi (pari a -79,6%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,04% (era 1,14% a gennaio 2021, 1,55% a gennaio 2020 e 4,89% a dicembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI a febbraio 2022, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 632,1 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (618,6 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a gennaio 2022, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 400,5 miliardi, corrispondente a circa il 64,7% del portafoglio complessivo.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari all'1,73% a gennaio 2022 (1,69% il mese precedente; 1,82% a gennaio 2021), un valore che si raffronta con l'1,74% rilevato in Italia (1,75% nel mese precedente; 1,84% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,17% nella media dell'area dell'euro (1,12% nel mese precedente; 1,19% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,76% (0,89% nel mese precedente; 0,77% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 4,80% nell'area dell'euro (4,74% nel mese precedente; 5,00% un anno prima) e al 3,01% in Italia (2,86% nel mese precedente; 3,44% un anno prima).

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁵

Nel mese di febbraio la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 7,6 mld, in diminuzione del 12,4% rispetto all'analogo mese del 2021, quando il volume di nuovi affari registrava uno degli importi più alti dell'intero anno (€ 8,7 mld), con un incremento del 3,6% rispetto a febbraio 2020. Nei primi due mesi dell'anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 13,8 mld, registrando una contrazione cumulata pari a -8,9% rispetto allo stesso periodo del 2021, quando si osservava un calo annuo analogo (-8,0%).

Nel mese di febbraio, il 38% delle imprese, rappresentative del 31% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dello stesso mese del 2021 e il 53% delle imprese (per una quota premi pari al 39%) ha osservato una performance migliore rispetto alla media di tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (-12,4%). Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 1,3 mld, in calo del 13,0% rispetto al corrispondente mese del 2021, i nuovi affari vita complessivi nel mese di febbraio sono stati pari a 8,9 miliardi di euro (-12,5%) mentre da inizio anno hanno raggiunto 16,2 mld, l'8,3% in meno rispetto all'analogo periodo del 2021.

Relativamente ai premi distinti per ramo, nel mese di febbraio, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a 4,6 miliardi di euro (il 60% dell'intera nuova produzione vita), in aumento rispetto alla raccolta mensile dell'ultimo trimestre ma ancora in calo rispetto all'analogo mese del 2021 (-13,6%); di tale importo, il 65% proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III) che registrano invece una raccolta annua in aumento del 9,1%. Nei primi due mesi dell'anno i premi di ramo I sono ammontati

⁵ Fonte: ANIA Trend - Nuova produzione vita – febbraio 2022.

a 8,3 mld, in calo del 14,0% rispetto all'analogo periodo del 2021, quando il ramo registrava a sua volta una contrazione dell'11,8%. Negativa anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-43,5% rispetto al mese di febbraio 2021), a fronte di un importo pari a 46 mln, raggiungendo da inizio anno 93 mln, il 32,5% in meno rispetto ai primi due mesi del 2021.

La restante quota della nuova produzione vita, pari al 39% del totale emesso, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 3,0 mld, in calo del 9,8% rispetto allo stesso mese del 2021; più della metà (56%) dei nuovi premi di ramo III raccolti sono investiti nella componente unit-linked di contratti multiramo, in aumento del 10,7%. Da gennaio la raccolta del new business di ramo III è stata pari a 5,4 mld, in lieve crescita (+0,7%) rispetto all'analogo periodo del 2021, quando si registrava a sua volta un incremento del 2,6%.

Per le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV), nel mese di febbraio si osserva un volume di nuovi premi in crescita del 10,1% rispetto al corrispondente mese del 2021, a fronte di un ammontare pari a 4,7 mln che, aggiunto a quello raccolto nel mese di gennaio, assomma a 7,1 mln, con un decremento annuo del 3,1%.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti sono risultati anch'essi in calo (-7,5%) rispetto all'analogo mese del 2021, per un importo pari a 9,1 mln, raggiungendo nei primi due mesi dell'anno un ammontare pari a 21,0 mln, il 2,0% in meno rispetto all'analogo periodo del 2021.

Da gennaio il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 465 mila, in calo dell'8,6% rispetto al corrispondente periodo del 2021.

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, nel mese di febbraio i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultano, per il secondo mese consecutivo, in calo (-4,1%) rispetto allo stesso mese del 2021, registrando da gennaio un volume di raccolta pari a 218 mln, con un decremento annuo del 13,2%. Appena il 10% di tale importo è afferente ai nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la quota restante è rappresentata da PIP, di cui il 45% è costituito da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo, anch'essi in calo (-17,7%).

La raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio è risultata pressoché stazionaria (-0,3%) rispetto allo stesso mese del 2021, raggiungendo nei primi due mesi dell'anno un importo pari a 100 mln, l'1,8% in meno rispetto all'analogo periodo del 2021; poco più della metà di questo ammontare è costituito da polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, in aumento invece del 19,0%.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), sono stati pari a 4,6 miliardi di euro (+9,6% rispetto a febbraio 2021), di cui il 64% afferente al ramo I e pari al 61% del totale new business del mese (l'incidenza più alta mai registrata). Da gennaio tali prodotti hanno raggiunto un ammontare pari a 8,3 mld, con un incremento annuo che si attesta al 14,6%. Con riferimento alla composizione, si osserva che la raccolta premi cumulata dei prodotti multiramo a fine febbraio è costituita per il 65% da premi afferenti al ramo I e per il restante 35% da premi di ramo III, mentre quella dei prodotti "mono-ramo" è composta per il 54% da premi di ramo I. Inoltre, la quota di premi di ramo I, raccolta nei due mesi dell'anno mediante prodotti multiramo, costituisce il 65% dei nuovi premi di ramo I complessivi, mentre l'analoga tipologia di premi di ramo III rappresenta il 55% del new business totale di tale ramo.

Il volume di new business afferente a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, è stato nel mese di febbraio pari a 84 mln, contro i 15 mln di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2021; considerando anche quanto raccolto nel mese di gennaio, il volume premi ammonta a 139 mln (l'1% del new business totale), più che quintuplicato rispetto all'analogo periodo del 2021.

Relativamente ai premi distinti per tipologia di premio e per canale distributivo, sempre con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e al 60% in termini di numero di polizze; sempre nei primi due mesi dell'anno, l'importo medio dei premi unici è stato di

circa 47.150 euro, mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio rispettivamente di 650 e 6.600 euro.

Da gennaio la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'82% dei nuovi premi emessi, stessa percentuale rispetto a quella calcolata nell'analogo periodo del 2021.

L'analisi evidenzia anche come le suddette reti abbiano collocato prodotti quasi esclusivamente a premio unico mentre le reti agenziali raccolgono anche una quota significativa di prodotti a premio periodico.

Gli sportelli bancari e postali hanno raccolto nel mese di febbraio nuovi premi pari a 5,0 mld, in diminuzione dell'11,7% rispetto allo stesso mese del 2021. Da gennaio il volume di nuovi affari è stato pari a 9,1 mld, il 9,2% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Nel mese di febbraio gli agenti e la vendita diretta hanno collocato polizze per un volume di nuovi premi pari a 1,2 mld, il 10,7% in meno rispetto allo stesso mese del 2021. Nel dettaglio, per i primi si è osservata una raccolta in calo del 14,0%, con una quota di mercato pari al 12%, mentre per la seconda (che distribuisce il 4% dell'intera nuova produzione) vi è stato un decremento di appena lo 0,5%. Nei primi due mesi dell'anno la nuova produzione dell'intero canale è stata pari a 2,3 mld, registrando una diminuzione annua del 10,7%.

Nel mese di febbraio il canale consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ha intermediato un volume di nuovi premi pari a 1,2 mld, in calo del 18,9% rispetto allo stesso mese del 2021; nei primi due mesi dell'anno il new business ha raggiunto un ammontare pari a 2,2 mld, registrando un decremento annuo del 9,3%.

PREMI DANNI⁶

Alla fine del quarto trimestre 2021 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 39,1 miliardi, in aumento del 2,8% rispetto alla fine del 2020, quando il settore registrava invece un calo per le conseguenze della pandemia del 2,3%; la raccolta premi negli ultimi tre mesi dell'anno è stata pari a 11,8 miliardi in linea con quanto rilevato nello stesso periodo del 2019. L'aumento del totale dei premi danni registrato alla fine del quarto trimestre 2021 è ascrivibile alla ripresa del settore non-Auto (+5,9% come alla fine dei due trimestri precedenti); in diminuzione invece di oltre l'1% i premi del settore Auto. Nel dettaglio, il ramo R.C. Auto ha registrato ancora una riduzione dei premi del 3,6% mentre i premi del ramo corpi veicoli terrestri si sono incrementati del 7,6%.

Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, i premi rilevati alla fine del IV trimestre 2021 sono stati pari a 39.063 milioni di euro, in aumento del 2,8% rispetto alla fine del IV trimestre del 2020 quando i premi contabilizzati erano stati pari a 37.987 milioni di euro e si contraevano del 2,3% a seguito degli effetti negativi collegati al diffondersi della pandemia.

L'aumento registrato per il totale premi danni alla fine del 2021 (rispetto allo stesso periodo del 2020) è la conseguenza di:

- > una diminuzione dell'1,3% nel settore Auto dopo il calo del 4% registrato alla fine di dicembre 2020; in particolare, nel solo quarto trimestre 2021 il settore ha registrato una diminuzione dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2020;
- > una ripresa negli altri rami danni, i cui premi hanno segnato un aumento di quasi il 6% in deciso miglioramento sia rispetto a quanto si rilevava a fine 2020, quando i premi, a causa del perdurare delle misure restrittive per la pandemia, risultavano in diminuzione dell'1% sia rispetto a fine 2019, quando la variazione era positiva e sfiorava il +5%. Nel solo quarto trimestre 2021, la crescita registrata rispetto allo

⁶ Fonte: ANIA Trend - Premi trimestrali danni – dati relativi al IV trimestre 2021.

stesso periodo dell'anno precedente è stata del 4,8% in calo rispetto a quanto rilevato nel secondo (+9,0%) e nel terzo trimestre (+7,2%).

I rami danni non auto sono stati positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale. La crescita complessiva di questo comparto è stata di circa il 6%, tornando ai livelli di espansione precedenti alla pandemia. Hanno contribuito alla ripresa tutti i principali rami assicurativi: il ramo Infortuni con 3.729 milioni di euro è cresciuto del 3,9%, il ramo Malattia, con un volume premi di 3.277 milioni di euro del 5,5%, il ramo Incendio con 3.059 milioni di euro del 3,0%, il ramo Altri danni ai beni con 3.762 milioni di euro dell'8,1% e infine il ramo R.C. generale con un volume premi (il più elevato tra gli altri rami danni) di 4.648 milioni di euro e una crescita del 4,7%.

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei nel corso del 2021 hanno contabilizzato premi per 4,9 miliardi, in aumento del 9,8% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2020. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato del 12,6%, in aumento rispetto ai trimestri precedenti quando la stessa quota era mediamente del 12%; in particolare, nel settore Auto il peso è stato del 6,5% mentre negli altri rami danni del 16,9%. Per alcuni rami tale quota è stata superiore al 40%: R.C. aeromobili (58,3%), Merci trasportate (44,1%), Corpi veicoli aerei (35,4%) e Credito, per il quale l'incidenza di tali imprese arriva a quasi l'86%. Resta invece particolarmente ridotta e inferiore al 10% nei rami Corpi veicoli ferroviari dove è assente, nel Malattia (4,0%), nella R.C. Auto (6,1%), nei Corpi veicoli terrestri (7,9%), nel ramo incendio (8,6%) e nel ramo Assistenza (9,3%). La raccolta del settore Auto è risultata in aumento di quasi il 17% (29% a fine settembre).

Sono cresciuti significativamente sia i premi della R.C. Auto (+14,7%) ma soprattutto quelli del ramo Corpi veicoli terrestri che hanno sfiorato il +23%, anche per effetto della forte espansione di alcune imprese di recente ingresso nel mercato. I premi del comparto non auto sono aumentati dell'8,0%. In particolare, il ramo R.C. Generale, la cui raccolta da parte di imprese rappresentanze costituisce quasi un terzo del totale (1.182 milioni), ha registrato alla fine del 2021 un aumento del 3,4%. Tra i rami più rappresentativi che contabilizzano oltre 400 milioni si è registrato l'aumento del ramo Infortuni (448 mln, +7,8%), altri danni ai beni (485 mln, +22,7%) e del ramo Credito (553 milioni di euro, +15,1%).

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., la principale forma di intermediazione in termini di market share si conferma essere il canale agenziale (74,0%), in lieve diminuzione rispetto a quanto rilevato alla fine del 2020 (74,2%). In particolare, i rami nei quali il canale agenziale risulta più sviluppato sono R.C. Veicoli marittimi (93,9%), R.C. Auto (84,9%), Altri danni ai beni (79,5%), R.C. Generale (79,4%), Cauzione (77,1%), Tutela legale (76,5%), e Assistenza (75,8%). Volumi di business molto ridotti per gli agenti si riscontrano invece nei rami Corpi veicoli aerei (12,8%), Corpi veicoli marittimi (19,9%) e R.C. Aeromobili (28,5%) nei quali è molto forte la presenza dei broker con quote di mercato rispettivamente pari a 85,9%, 79,9%, 69,8%.

Sono proprio i broker a rappresentare il secondo canale di distribuzione dei premi danni con una quota pari a 8,9%. Oltre a quelli già menzionati, i rami in cui l'intermediazione dei broker è molto rilevante sono il ramo Merci trasportate (50,8%), Corpi veicoli ferroviari (40,7%), Credito (25,3%), Cauzione (20,4%).

Gli sportelli bancari con una quota di mercato del 7,8% (6,8% alla fine del 2020), continuano a rappresentare un canale di distribuzione in crescita; sono stati maggiormente coinvolti nella commercializzazione dei premi del ramo Perdite pecuniarie (34,3%) e Credito (25,5%). Rivestono tuttavia un ruolo importante (e in crescita) anche nei rami Malattia (13,8%), Infortuni (17,3%), Incendio (11,7%) e Tutela legale (11,1%). La vendita diretta nel suo complesso (comprensiva della vendita a distanza, telefonica e Internet) a fine 2021 registra un'incidenza dell'8,8% (era 9,0% alla fine del 2020).

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE AL PRIMO TRIMESTRE

Il 2022 si è aperto in un contesto non facile a causa del conflitto che, oltre a scuotere emotivamente le nostre coscienze, apre nuovamente all'incertezza sul nostro futuro. Gli effetti sui mercati finanziari, le relative oscillazioni e gli interrogativi sull'andamento dei tassi d'interesse rendono sempre più importanti le scelte dei risparmiatori.

Servizi Bancari

In questo scenario Banca Mediolanum conferma di essere vicina ai propri clienti in modo concreto e tempestivo, non solo con i propri Family Banker, ma con una nuova promozione per la strategia di investimento Double Chance riconoscendo ai clienti il tasso creditore pari al 2% annuo lordo sulle durate a 12 e 18 mesi del comparto Azionario, per tutto il mese di marzo e poi prorogata fino al 30/04/22.

A questa iniziativa si è aggiunta la riconferma di tutta l'offerta tassi standard, estremamente competitiva, non solo per tutto il primo trimestre 2022 ma fino al 30/06/22.

Anche sulle giacenze libere di conto corrente, Banca Mediolanum continua ad offrire ai clienti Black ed Elite il tasso creditore promozionale pari allo 0,20% annuo lordo per tutto il periodo (offerta valida fino al 30/06/22). Sempre in ottica premiante verso i migliori clienti, Banca Mediolanum ha prorogato la promozione Bonifico Instant fino al 31/12/22 che, per i clienti Black/Elite/Privilege, garantisce la gratuità delle transazioni effettuate attraverso ogni canale disponibile, considerato il valore riconosciuto e apprezzato del servizio.

L'offerta di Banca Mediolanum continua inoltre con una serie di iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di entrambe le offerte di conto corrente Conto Mediolanum e SelfyConto attraverso l'iniziativa "Presenta un amico", che consente ai Clienti di richiedere prestigiosi premi Samsung, e la proroga della gratuità del canone conto corrente SelfyConto fino a al 31/12/23 per i clienti virtuosi digitali.

Con riferimento ai nuovi servizi e sistemi di pagamento, la Banca sta esplorando l'utilizzo di servizi prettamente non bancari come la SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) ed il servizio Check IBAN (ovvero la verifica online dell'associazione tra codice IBAN e Codice Fiscale/Partita IVA forniti da un utente/cliente ad una Corporate o alla Pubblica Amministrazione).

Con riferimento specifico alla SPID, al momento le analisi si fanno concentrando nell'applicazione del servizio in fase di on-boarding del Cliente al momento della sottoscrizione del conto corrente. Tale servizio garantirebbe alla clientela un importante risparmio di tempo nella conferma della propria identità e garantirebbe alla Banca una serie di risparmi nel processo di sottoscrizione rispetto ai normali canali attualmente utilizzati.

Relativamente alla società Flowe, attiva nei servizi di pagamento, si segnala che, al fine di sostenere la crescita del business, nel corso del mese di gennaio, è stata modificata l'offerta dei servizi di pagamento.

La rimodulazione dell'offerta che passa da due piani "Fan" (canone zero) e "Friend" (canone da 10€/mese) a tre, con l'introduzione di un nuovo piano intermedio "Flex" (canone da 2,5€/mese), è frutto della volontà della società di rispondere alle mutate esigenze di mercato che hanno visto nei mesi precedenti l'introduzione di offerte analoghe in diversi concorrenti diretti.

Ambito Monetica

Nella prima parte dell'anno Banca Mediolanum ha continuato a proporre iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum e SelfyConto sia per i nuovi correntisti, che per i già Clienti attraverso concorsi a premi e attività di co-marketing.

Tra le iniziative che hanno caratterizzato questo primo trimestre ricordiamo le offerte promozionali per i nuovi sottoscrittori di Carte American Express sulla Carta Oro, unica co-branded in Italia, che hanno ottenuto ottimi risultati, e che proseguiranno anche nel prossimo trimestre.

Servizi del Credito

Ambito Mutui

Nel corso del Primo trimestre 2022, con il macro-obiettivo di sostenere l'erogazione complessiva e supportare la clientela, sono state confermate le iniziative strategiche di posizionamento già avviate nel corso del quarto trimestre 2021:

- > è stata rinnovata la Campagna Smart+ 30K, rivolta ad un target di clientela preselezionato con un patrimonio tra 30 e 100 mila euro al quale viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino.
- > nell'ottica di offrire alla propria clientela una valida alternativa al tasso fisso, è stata rinnovata la promo che prevede la possibilità di accedere all'offerta dei mutui a tasso misto con un primo periodo di 10 anni (il cliente potrà scegliere di partire con un mutuo a tasso variabile o a tasso fisso e al termine del periodo potrà scegliere la tipologia di tasso da abbinare per i restanti 10 anni), che si aggiunge agli intervalli già presenti in gamma e pari a 3 e 5 anni.
- > in relazione anche agli sviluppi legislativi del decreto Sostegni Bis, con l'obiettivo di migliorare il posizionamento dell'attuale prodotto della Banca dedicato ai giovani, anche in ottica di soluzione complementare per le sue caratteristiche, rispetto al prodotto Mutuo Mediolanum Fondo Prima Casa lanciato a Dicembre 2021, sono state rinnovate le due promozioni che prevedono, per il Mutuo Mediolanum Young l'incremento dell'LTV fino al 95% e uno sconto di 10 bps sullo spread attualmente a listino, e per la clientela Black, Elite, Privilege con l'obiettivo di un miglior posizionamento sui cluster maggiormente patrimonializzati, l'incremento dell'LTV fino al 95% per le operazioni di acquisto Prima casa.
- > è stato inoltre lanciato a gennaio 2022 il nuovo Mutuo Mediolanum Bioedilizia+, finanziamento a medio-lungo termine garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile destinato alle sole operazioni di acquisto, scambio e che presentino certificazione S.A.L.E. (Sistema di Affidabilità Legno Edilizia) o certificazione CASA CLIMA o certificazione ARCA.

Ambito Prestiti

Nell'ottica di sostegno alle iniziative governative è stata prorogata l'offerta delle tre tipologie di prestiti dedicati ai Clienti che necessitano di ristrutturare l'immobile beneficiando delle detrazioni fiscali introdotte nel DL Rilancio di maggio 2021 e della possibilità di cedere il credito d'imposta, nonché è stata prorogata l'offerta dei prestiti contemplati del cd. "Decreto Liquidità" 2020 e rivolti a liberi professionisti, ditte individuali e imprese.

Il primo trimestre 2022 dei prestiti è stato inoltre caratterizzato da modifiche sul prodotto SelfyCredit Instant la cui durata massima è stata portata da 7 anni a 10 anni, e l'importo massimo erogabile fino a 20.000 euro (ex 15.000 euro).

Sul prodotto sono state inoltre dedicate due promozioni di pricing durate circa una decina di giorni ciascuna in cui i clienti in target hanno potuto beneficiare di un tasso inferiore rispetto a quello ordinario.

Nell'ottica del percorso di facilità e velocità di erogazione di credito oltre a essere rimasta attiva una campagna sul Prestito Pre-approvato Garantito, rivolta ad un target di clientela preselezionato e con un pricing dedicato, è stato potenziato il prodotto portando la sua durata massima fino a 10 anni.

Servizi di Investimento

Ambito risparmio gestito

Il primo trimestre del 2022 è stato caratterizzato anche da aspetti normativi che hanno avuto particolare rilevanza per il risparmio gestito. Banca Mediolanum, anche in questa fase, ha continuato ad offrire alla propria Clientela una gamma di prodotti sempre in linea con le loro esigenze.

- > Al fine di recepire la nuova normativa in vigore sui PIR che ne ha ampliato gli importi destinabili alla costituzione degli stessi, il limite annuo per il fondo Mediolanum Flessibile Futuro Italia, il fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia e la polizza Mediolanum Personal PIR sono stati adeguati da 30.000 a 40.000 euro per ciascun anno solare con un limite complessivo sul contratto da 150.000 passerà a 200.000 euro.
- > Legato al tema PIR, sulla base degli ottimi risultati di raccolta avuti nel 2021, ed in continuità con il supporto al tessuto di imprenditoria italiano che ha portato Banca Mediolanum ad essere il primo player in termini di patrimonio promosso, a partire dal 17 gennaio 2022 è stato avviato un nuovo periodo di offerta del fondo Mediolanum Private Markets Italia, e che si protrarrà anche nel II trimestre 2022.
- > Stante la complessa situazione dei mercati obbligazionari che ha visto un ritorno delle dinamiche inflazionistiche, al fine di meglio sfruttare il contesto e le possibili evoluzioni dello stesso, è stato inoltre deliberato l'aumento della componente equity su Sviluppo Italia e Flessibile strategico.
- > Per promuovere maggiore consapevolezza su temi ambientali ed una grande attenzione verso lo sfruttamento delle risorse naturali, Banca Mediolanum ha avviato la vendita di un nuovo comparto del fondo Best Brands di Mediolanum International Fund: "Mediolanum Circular Economy Opportunities". Una strategia azionaria globale, finalizzata a ricercare valore nel lungo periodo, attraverso la selezione di aziende in grado di cogliere le potenzialità offerte dalla Circular Economy.

Ambito Prodotti di investimento in abbinamento a prodotti bancari

Mediolanum Medplus Certificate

È continuata anche nel corso del primo trimestre del 2022 la commercializzazione di "Certificate", caratterizzati da diversi payoff e diverse durate, con l'obiettivo di offrire alla Clientela la possibilità di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito.

Servizi di Protezione

I primi giorni del 2022 hanno visto l'arricchimento della gamma di offerta Protezione di Banca Mediolanum attraverso il lancio di un nuovo prodotto a tutela di due tra i beni più importanti per gli individui, la casa e la famiglia. Il focus sul bisogno di copertura di questi beni è conseguenza naturale della sensibilità che il mercato ha tradizionalmente sviluppato e negli ultimi anni rafforzato anche a seguito della situazione pandemica vissuta. Per questo motivo è nata Mediolanum Capitale Casa e Famiglia che, come esprime anche nel nome, rappresenta un arricchimento ed un'integrazione delle coperture offerte dal precedente prodotto in gamma. Questa polizza, infatti, oltre ad offrire la copertura dell'immobile e del suo contenuto come la precedente, si è arricchita di una pluralità di soluzioni alla varietà di bisogni che, ormai, sono parte integrante di un contesto domestico e familiare: Responsabilità Civile e Tutela Legale (entrambe declinate negli ambiti Immobili, Vita

Privata, Ospiti), coperture catastrofali sia dal terremoto sia dall'alluvione, servizi di Assistenza all'Abitazione (quali artigiani per interventi di emergenza) e al Domicilio (quali baby-sitter, collaboratrice familiare, ecc).

Mediolanum Capitale Casa e Famiglia si propone come il primo prodotto assicurativo Protezione offerto da Banca Mediolanum sviluppato secondo una logica di personalizzazione modulare delle coperture, coerente con una delle principali tendenze nel mercato bancassicurativo, finalizzata alla costruzione di un'offerta sempre più in linea con i bisogni della Clientela.

L'attenzione alle aspettative dei Clienti è dimostrata anche dall'offerta di servizi di assistenza, in collaborazione con IMA Italia Assistance S.p.A., e di tutela legale, in collaborazione con Arag SE, che sono espressione di un ecosistema di servizi a supporto e/o ad integrazione delle coperture offerte dal prodotto. Sempre in relazione al concetto di supporto al Cliente, è stata lanciata l'iniziativa commerciale rivolta ai primi sottoscrittori del nuovo prodotto, omaggiandoli di un "assistente personale intelligente" ed eco friendly con funzionalità quali, ad esempio, l'attivazione di prodotti e device di domotica, condivisione contenuti e musica, ecc.

Il focus sul tema della Protezione nei primi mesi dell'anno si è tradotta anche, come consuetudine, nella possibilità di beneficiare di alcuni vantaggi in relazione alla sottoscrizione di prodotti Protezione: ricordiamo, ad esempio, la possibilità per i già Clienti di ricevere in omaggio un telefono cellulare presentando nuovi Clienti che sottoscrivano un prodotto Protezione, oppure il rinnovo della promozione di azzeramento del canone per tenuta del conto SelfyConto in presenza di un prodotto Protezione, oppure il mantenimento della titolarità di prodotti Protezione nelle logiche di definizione dei cluster di Clientela.

Infine, nell'ambito della Comunicazione alla Clientela, eventi organizzati dalla Banca, svolti in modalità digitale e in collaborazione con partner accreditati, hanno sottolineato l'importanza della consulenza finanziaria e patrimoniale, soprattutto in momenti particolari come quello derivante dal conflitto in Ucraina, a tutela dei risparmi e della stabilità finanziaria ed emotiva delle famiglie.

Sostenibilità dell'offerta

Nel corso del primo trimestre del 2022 Banca Mediolanum ha portato avanti tutti i temi di finanza responsabile che la vedono coinvolta come partecipante ai mercati e come distributore.

In tal senso sono in corso tutte le attività preparatorie agli adempimenti normativi previsti per i prossimi mesi, come la raccolta dei dati sugli effetti negativi degli investimenti (Principal Adverse Impacts ex Reg. 2019 / 2088 SFDR), l'integrazione delle preferenze di sostenibilità nei questionari di profilazione della clientela e la predisposizione della verifica di adeguatezza ESG (ex MiFID II).

È in corso la progettazione di nuovi prodotti d'investimento sostenibili che andranno ad arricchire ancor più l'attuale gamma di offerta.

Al fine di garantire un progressivo coinvolgimento della Rete di vendita sui temi della Finanza Responsabile, nel primo trimestre la Banca ha dato inizio a un corso di formazione d'aula digitale (cd. webinar) per i consulenti finanziari, erogato da docenti interni ed esterni (collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), dal titolo "Il valore della finanza sostenibile: mercato, strategie e posizionamento di Banca Mediolanum".

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/03/2022	31/03/2021	Variaz.	Variaz. %
ITALIA				
Prodotti Fondi e Unit Linked	1.141,9	1.196,5	(54,6)	(4,6%)
di cui direttamente in Fondi	335,1	103,8	231,3	n.s.
di cui "My Life" Unit Linked	504,2	816,0	(311,7)	(38,2%)
di cui altre Unit Linked	302,6	276,7	25,8	9,3%
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(2,6)	(1,8)	(0,9)	48,1%
Totale Gestito	1.139,3	1.194,7	(55,4)	(4,6%)
Titoli strutturati di terzi	257,6	(59,7)	317,3	n.s.
Totale Gestito + Titoli strutturati	1.396,9	1.135,0	261,9	23,1%
Totale amministrato	610,2	650,4	(40,2)	(6,2%)
BANCA MEDIOLANUM	2.007,1	1.785,4	221,7	12,4%
SPAGNA	379,3	407,8	(28,5)	(7,0%)
GERMANIA	(8,1)	(5,1)	(3,0)	58,8%
TOTALE MERCATO ESTERO	371,2	402,7	(31,5)	(7,8%)
TOTALE RACCOLTA NETTA	2.378,3	2.188,1	190,2	8,7%

Il totale della raccolta netta al 31 marzo 2022 ammonta a 2.378,3 milioni di euro registrando un incremento dell'8,7% rispetto al valore del periodo di confronto pari a 2.188,1 milioni di euro.

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +2.007,1 milioni di euro rispetto a +1.785,4 milioni di euro del 31 marzo 2021: più in dettaglio, il comparto del risparmio gestito registra una crescita di +261,9 milioni di euro rispetto al trimestre di confronto, principalmente per effetto del collocamento dei Certificati (+317,3 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2021); il comparto del risparmio amministrato ha registrato, invece, una diminuzione del -6,2% con un saldo positivo di +610,2 milioni di euro rispetto al saldo positivo di +650,4 milioni di euro dei primi tre mesi del 2021.

Il mercato estero registra una raccolta netta positiva pari a 371,2 milioni di euro in calo rispetto al valore di 402,7 milioni di euro del medesimo periodo del 2021.

Patrimonio Amministrato e Gestito

Euro/milioni	31/03/2022	31/12/2021	31/03/2021	Variaz. vs dic-2021	Variaz. % vs dic-2021
ITALIA					
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	66.917,5	69.743,0	62.025,0	(2.825,5)	(4,1%)
Altri Prodotti assicurativi	1.813,8	1.778,0	1.667,2	35,8	2,0%
Raccolta bancaria	27.950,2	27.421,6	25.754,0	528,6	1,9%
BANCA MEDIOLANUM	96.681,5	98.942,6	89.446,2	(2.261,1)	(2,3%)
SPAGNA	8.975,9	8.936,6	7.779,9	39,3	0,4%
GERMANIA	445,3	480,6	491,9	(35,3)	(7,3%)
TOTALE ESTERO	9.421,2	9.417,2	8.271,8	4,0	0,0%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO e GESTITO	106.102,7	108.359,8	97.718,1	(2.257,1)	(2,1%)

Al 31 marzo 2022 il patrimonio complessivamente amministrato e gestito dal Gruppo Mediolanum è pari a 106.102,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla consistenza di fine 2021 (31/12/2021: 108.359,8 milioni di euro) e in crescita di +8.384,6 milioni di euro rispetto al saldo del 31 marzo 2021.

RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA - BANKING

Le masse amministrate al 31 marzo 2022, pari a 27.950,2 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Masse

Euro/milioni	31/03/2022	31/12/2021	31/03/2021	Variaz. vs dic-2021	Variaz. % vs dic-2021
Depositi di conto corrente	22.884,1	22.388,4	20.984,3	495,7	2,2%
Obbligazioni strutturate di Terzi	1.542,2	1.432,1	1.489,0	110,1	7,7%
Custodia e amministrazione titoli	3.509,2	3.583,1	3.255,1	(73,9)	(2,1%)
Pronti contro termine	14,7	18,0	25,6	(3,3)	(18,0%)
Totale Masse Amministrate	27.950,2	27.421,6	25.754,0	528,6	1,9%

Il numero di conti correnti si attesta a 1.216.219 unità di cui 88.712 conti deposito, in aumento di +32.796 unità rispetto alle consistenze della fine dell'esercizio 2021 (31.12.2021: 1.183.423 unità).

ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Raccolta netta

Euro/milioni	31/03/2022	31/03/2021	Variatz.	Variatz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	285,2	231,7	53,5	23,1%
Fondi "Challenge"	101,9	106,1	(4,2)	(3,9%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(218,0)	(471,7)	253,7	(53,8%)
Fondi di terzi e altre gestioni	166,0	237,7	(71,7)	(30,2%)
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	335,1	103,8	231,3	n.s.
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	504,2	816,0	(311,7)	(38,2%)
Fondi inclusi in altre Unit Linked	302,6	276,7	25,8	9,3%
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	806,8	1.092,7	(285,9)	(26,2%)
Totale fondi comuni e gestioni	1.141,9	1.196,5	(54,6)	(4,6%)

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni è pari a 1.141,9 milioni di euro, in diminuzione del -4,6% rispetto al saldo del medesimo periodo dell'esercizio precedente (31.03.2021: 1.196,5 milioni di euro).

Il principale scostamento negativo registrato nella raccolta netta indiretta in fondi comuni di investimento inclusi in My Life (-311,7 milioni di euro rispetto a periodo di confronto) è stato parzialmente compensato dalla maggiore raccolta negli altri fondi comuni mobiliari italiani (+253,7 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2021).

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/03/2022	31/12/2021	31/03/2021	Variatz. vs dic-2021	Variatz. % vs dic-2021
Fondi di fondi "Best Brands"	25.294,7	26.211,4	23.156,5	(916,7)	(3,5%)
Fondi "Challenge"	19.043,3	19.699,4	17.914,4	(656,1)	(3,3%)
Fondi di fondi hedge	38,7	40,1	50,4	(1,4)	(3,4%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	7.542,2	8.325,8	8.613,9	(783,6)	(9,4%)
Fondi immobiliari "Real Estate"	244,3	244,3	277,1	-	n.s.
Fondi di terzi e altre gestioni	6.625,8	6.877,2	5.426,0	(251,4)	(3,7%)
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(407,1)	(409,2)	(316,0)	2,1	(0,5%)
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>12.514,4</i>	<i>12.750,3</i>	<i>10.121,1</i>	<i>(235,9)</i>	<i>(1,8%)</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>18.948,5</i>	<i>19.665,1</i>	<i>17.375,1</i>	<i>(716,6)</i>	<i>(3,6%)</i>
Sub-Totale Fondi Unit Linked	31.462,9	32.415,4	27.496,2	(952,5)	(2,9%)
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(22.927,3)	(23.661,4)	(20.593,4)	734,1	(3,1%)
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	66.917,5	69.743,0	62.025,0	(2.825,5)	(4,1%)

Al 31 marzo 2022 le masse in gestione risultano pari a 66.917,5 milioni di euro in diminuzione rispetto al valore di fine 2021 (31.12.2021: 69.743,0 milioni di euro) e in aumento rispetto alla consistenza del medesimo periodo dell'esercizio precedente (31.03.2021: 62.025,0 milioni di euro).

ITALIA – INSURANCE

VITA

Masse

Euro/milioni	31/03/2022	31/12/2021	31/03/2021	Variaz. vs dic-2021	Variaz. % vs dic-2021
Prodotti Unit Linked	31.462,9	32.415,4	27.496,2	(952,5)	(2,9%)
Prodotti Tradizionali	1.813,8	1.778,0	1.667,2	35,8	2,0%
Totale Patrimoni Vita	33.276,7	34.193,4	29.163,4	(916,7)	(2,7%)

La consistenza delle masse gestite passa dai 34.193,4 milioni di euro di fine 2021 a 33.267,7 milioni di euro al termine del periodo in esame, registrando un decremento del -2,7%.

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della produzione assicurativa al 31 marzo 2022:

Produzione assicurativa

Euro/milioni	31/03/2022	31/03/2021	Variaz.	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	26,9	29,1	(2,2)	(7,5%)
Premi unici e collettive	1.023,1	1.375,0	(351,9)	(25,6%)
Totale nuova produzione	1.050,0	1.404,1	(354,1)	(25,2%)
Premi successivi piani pensionistici	141,67	113,7	28,0	24,6%
Premi successivi altri prodotti	104,7	95,5	9,2	9,6%
Totale portafoglio	246,4	209,2	37,2	17,8%
Totale premi lordi	1.296,4	1.613,3	(316,9)	(19,6%)

La nuova produzione si attesta a 1.050,0 milioni di euro (31.03.2021: 1.404,1 milioni di euro), mentre il portafoglio registra una raccolta pari a 246,4 milioni di euro in incremento rispetto al valore del primo trimestre del 2021 (31.03.2021: 209,2 milioni di euro). Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come "finanziari".

Liquidazioni Assicurative

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine del primo trimestre 2022:

Euro/milioni	31/03/2022	31/03/2021	Variaz.	Var. %
Sinistri	72,7	47,3	25,4	53,6%
Cedole	10,4	8,9	1,5	17,2%
Scadute	135,4	152,2	(16,8)	(11,0%)
Riscatti	273,8	314,0	(40,2)	(12,8%)
Totale liquidazioni	492,3	522,4	(30,1)	(5,8%)

Si segnala che le liquidazioni indicate nella tabella includono quelle relative ai prodotti classificati come "finanziari".

DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/milioni	31/03/2022	31/03/2021	Variaz.	Var. %
Ramo-01 Infortuni	6,6	5,7	0,9	15,4%
Ramo-02 Malattie	18,3	15,5	2,8	18,4%
Ramo-08 Incendio	3,2	2,7	0,5	18,2%
Ramo-09 Altri danni ai beni	1,1	1,0	0,1	10,5%
Ramo-13 R.C. Generale	1,2	1,1	0,1	13,9%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	0,7	0,6	0,1	13,7%
Ramo-17 Tutela legale	0,1	-	0,1	n.s.
Ramo-18 Assistenza	0,5	0,4	0,1	22,8%
Totale Premi lavoro diretto	31,7	27,0	4,7	17,5%

Al 31 marzo 2022 il volume dei premi emessi ammonta a 31,7 milioni di euro (31.03.2021: 27,0 milioni di euro), registrando un incremento di +17,5%.

SPAGNA

Euro/milioni	31/03/2022	31/12/2021	Variaz.	Var. %
Patrimonio Amministrato:	8.975,9	8.936,6	39,3	0,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	6.457,5	6.523,5	(66,0)	(1,0%)
<i>Risparmio Amministrato</i>	2.518,4	2.413,1	105,3	4,4%

	31/03/2022	31/03/2021	Variaz.	Variaz. %
Raccolta Lorda risparmio gestito:	769,4	734,2	35,2	4,8%
Raccolta Netta:	379,3	407,8	(28,5)	(7,0%)
<i>Risparmio Gestito</i>	280,3	253,9	26,4	10,4%
<i>Risparmio Amministrato</i>	99,0	153,9	(54,9)	(35,7%)

Le masse amministrate e gestite ammontano a 8.975,9 milioni di euro e risultano sostanzialmente in linea rispetto alla consistenza di fine 2021 pari a 8.936,6 milioni di euro.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 379,3 milioni di euro in diminuzione di -28,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (31.03.2021: 407,8 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	31/03/2022	31/12/2021	Variaz.	Var. %
Patrimonio Amministrato:	445,3	480,6	(35,3)	(7,4%)
<i>Risparmio Gestito</i>	445,3	480,6	(35,3)	(7,4%)

	31/03/2022	31/03/2021	Variaz.	Variaz. %
Raccolta Lorda risparmio gestito:	12,8	4,7	8,1	n.s.
Raccolta Netta:	(8,1)	(5,1)	(3,0)	58,5%
<i>Risparmio Gestito</i>	(8,1)	(5,1)	(3,0)	58,5%

Il totale delle masse ammonta a 445,3 milioni di euro in diminuzione di -35,3 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2021 (31.12.2021: 480,6 milioni di euro).

La raccolta netta è negativa per -8,1 milioni di euro rispetto al dato di -5,1 milioni di euro del periodo di confronto.

LE RETI DI VENDITA

Unità	31/03/2022	31/12/2021	31/03/2021	Variaz. vs mar-21	Var. % vs mar-21
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.322	4.258	4.170	152	3,6%
SPAGNA	1.533	1.504	1.360	173	12,7%
Totale	5.855	5.762	5.530	325	5,9%

Complessivamente la rete di vendita è composta da 5.855 unità (31.12.2021: 5.762 unità; 31.03.2021: 5.530 unità). I consulenti finanziari di Banca Mediolanum sono n. 4.322 unità in aumento sia rispetto alla consistenza di fine 2021, pari a 4.258 unità, che rispetto al valore del medesimo periodo dell'esercizio precedente (4.170 unità).

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 MARZO 2022⁷

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021	Variazioni	
			valore c=a-b	% c/b
	a	b		
Commissioni di sottoscrizione fondi	13.506	15.860	(2.354)	(14,8%)
Commissioni di gestione	322.599	296.254	26.345	8,9%
Commissioni su servizi di investimento	49.332	45.681	3.651	8,0%
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	14.866	15.833	(967)	(6,1%)
Commissioni e ricavi da servizi bancari	48.897	30.279	18.618	61,5%
Commissioni diverse	11.019	11.586	(567)	(4,9%)
Totale commissioni attive	460.219	415.493	44.726	10,8%
Commissioni passive rete	(172.585)	(156.254)	(16.331)	10,5%
Altre commissioni passive	(26.082)	(23.751)	(2.331)	9,8%
Totale commissioni passive	(198.667)	(180.005)	(18.662)	10,4%
Commissioni nette	261.552	235.488	26.064	11,1%
Margine d'interesse	70.445	64.844	5.601	8,6%
Proventi netti da altri investimenti	(223)	1.350	(1.573)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.208)	(7.268)	4.060	(55,9%)
Altri proventi e oneri	1.994	1.759	235	13,4%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	330.560	296.174	34.386	11,6%
Spese generali e amministrative	(154.586)	(141.712)	(12.874)	9,1%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(8.103)	(8.411)	308	(3,7%)
Ammortamenti	(10.241)	(9.338)	(903)	9,7%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(15.593)	(11.429)	(4.164)	36,4%
TOTALE COSTI	(188.523)	(170.890)	(17.633)	10,3%
MARGINE OPERATIVO	142.037	125.284	16.753	13,4%
Commissioni di performance	5.949	10.173	(4.224)	(41,5%)
P&L netti da investimenti al fair value	(3.963)	39.095	(43.058)	n.s.
EFFETTI MERCATO	1.986	49.268	(47.282)	(96,0%)
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(411)	4	(415)	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(411)	4	(415)	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	143.612	174.556	(30.944)	(17,7%)
Imposte del periodo	(29.318)	(41.182)	11.864	(28,8%)
UTILE NETTO	114.294	133.374	(19.080)	(14,3%)

⁷ Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura, ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti agli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

Si specifica, inoltre, che per una corretta lettura delle tabelle afferenti l'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Sintesi dell'andamento economico al 31 marzo 2022

Euro/milioni	31/03/2022	31/03/2021	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	114,3	133,4	(19,1)	(14,3%)
di cui:				
Commissioni attive	460,2	415,5	44,7	10,8%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 460,2 milioni di euro rispetto a 415,5 milioni di euro del periodo di confronto. Nonostante gli andamenti di mercato del periodo in esame, si rilevano, infatti, ricavi ricorrenti in crescita a fronte delle maggiori masse medie in gestione (+26,3 milioni di euro) e maggiori commissioni da servizi bancari, in particolare per il collocamento dei certificati da parte di Banca Mediolanum (+17,1 milioni di euro).

Commissioni passive rete	(172,6)	(156,3)	(16,3)	10,5%
---------------------------------	----------------	----------------	---------------	--------------

Le **Commissioni passive rete**, in aumento del 10,5%, registrano un aumento principalmente in funzione dell'incremento delle commissioni attive.

Margine d'interesse	70,4	64,8	5,6	8,6%
----------------------------	-------------	-------------	------------	-------------

Il **Margine di interesse** evidenzia una crescita di +5,6 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2021 imputabile principalmente ad un aumento dello stock medio del portafoglio crediti e ad un incremento della marginalità rinveniente dall'operatività di tesoreria.

Rettifiche di valore nette su crediti	(3,2)	(7,3)	4,1	(55,9%)
--	--------------	--------------	------------	----------------

Le **rettifiche di valore nette** su crediti registrano una diminuzione di 4,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. In particolare il periodo in esame evidenzia una migliore dinamica delle esposizioni non performing a cui corrispondono minori svalutazioni analitiche (+3,5 milioni di euro), nonché un effetto positivo derivante dalla ricalibrazione dei modelli di impairment sulle esposizioni performing (+0,9 milioni di euro).

Spese generali e amministrative	(154,6)	(141,7)	(12,9)	9,1%
--	----------------	----------------	---------------	-------------

Le **Spese generali e amministrative** crescono di +12,9 milioni rispetto al periodo precedente. Si segnalano, in particolare, maggiori spese per il personale (+4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto), dovute in particolare alla crescita dell'organico medio (+265 risorse) e maggiori spese amministrative per alcune progettualità in corso, alcune di natura normativa.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(15,6)	(11,4)	(4,2)	36,4%
--	---------------	---------------	--------------	--------------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** si incrementa di 4,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'incremento è principalmente ascrivibile all'andamento dei tassi di attualizzazione utilizzati e all'effetto volume.

Effetti Mercato	2,0	49,3	(47,3)	(96,0%)
di cui:				
Commissioni di performance	5,9	10,2	(4,2)	(41,5%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(4,0)	39,1	(43,1)	n.s.

Gli **Effetti Mercato** registrano una diminuzione di 47,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto in relazione ai minori profitti netti registrati sugli investimenti valutati al fair value (-43,1 milioni di euro rispetto al periodo precedente). La variazione è riconducibile principalmente alla svalutazione effettuata sul titolo di capitale NEXI (-56 milioni di euro) parzialmente compensata dal maggior risultato sugli strumenti derivati (+11 milioni di euro). L'andamento dei mercati finanziari nel periodo in esame ha fatto registrare minori commissioni di performance per 4,2 milioni di euro. Si specifica che le commissioni di performance registrate nel periodo in esame sono state realizzate, principalmente, dalla controllata Mediolanum Gestione Fondi.

IL CONTO ECONOMICO AL 31 MARZO 2022 PER PAESI E AREE DI ATTIVITA'

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR ha comportato il ricorso a stime.

I dettagli dell'IFRS 8 sono riportati nell'apposita sezione Dati economici per aree di attività.

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021	Variazione	Var. %
Commissioni e ricavi da servizi bancari	44.302	27.021	17.281	63,95%
Commissioni diverse	680	1.223	(543)	(44,4%)
Totale Commissioni Attive	44.982	28.244	16.738	59,3%
Commissioni passive rete	(25.843)	(20.948)	(4.895)	23,4%
Altre commissioni passive	(7.688)	(8.055)	366	(4,5%)
Totale Commissioni Passive	(33.531)	(29.002)	(4.529)	15,6%
Commissioni Nette	11.451	(758)	12.209	n.s.
Margine interesse	68.179	63.664	4.514	7,1%
Proventi netti da altri investimenti	(1.283)	1.378	(2.661)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.061)	(7.315)	4.254	(58,2%)
Altri Proventi ed Oneri	(694)	(1.124)	429	(38,2%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	74.591	55.845	18.746	33,6%
Costi allocati	(50.959)	(46.112)	(4.847)	10,5%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(8.098)	(7.431)	(667)	9,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	15.534	2.302	13.232	n.s.
MARGINE OPERATIVO	15.534	2.302	13.232	n.s.
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(2.693)	39.271	(41.964)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(2.693)	39.271	(41.964)	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(411)	4	(415)	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(411)	4	(415)	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	12.430	41.577	(29.147)	(70,1%)

L'Utile pre imposte del Segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di +12,4 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di +41,6 milioni rilevato nel primo trimestre del 2021. Tale decremento è principalmente imputabile alla rivalutazione delle azioni NEXI S.p.A. intervenuta nel primo trimestre dell'anno scorso (+30,5 milioni di euro) e registrata nella voce Profitti netti da investimenti al FV.

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a +45,0 milioni di euro, in aumento di 16,7 milioni rispetto al periodo di confronto. L'incremento è da imputare, principalmente, al collocamento dei certificates per 320 milioni di euro rispetto al collocamento di 87 milioni effettuato nel primo quarter 2021.

Le **Commissioni passive rete** risultano in aumento di -4,9 milioni di euro, principalmente per i seguenti effetti: l'aumento delle commissioni relative al collocamento delle obbligazioni strutturate per -3,7 milioni e l'aumento delle commissioni passive ricorrenti pagate sui prodotti del comparto amministrato per -1 milione imputabile alla crescita dei depositi retail.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a +68,2 milioni di euro, risulta in crescita rispetto al periodo di confronto sostenuto dall'incremento degli impieghi verso la clientela.

I **Costi allocati** presentano un incremento di -4,8 milioni di euro e riflettono un incremento dei costi legati ai volumi commerciali per -2,2 milioni; In particolare, i prodotti del credito e della cessione del quinto dello stipendio che incidono per -1,2 milioni rispetto al periodo di confronto. Infine, si registra un incremento legato ai maggiori costi di marketing e supporto alla Rete di Vendita, in linea con le dinamiche commerciali di periodo -1,1 milioni e all'incremento dei costi per il rafforzamento ed il presidio in ambito IT -1,2 milioni.

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia ordinari** è in crescita per -0,6 milioni di euro per l'incremento della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Europeo).

Gli **Effetti mercato** si attestano a circa -2,7 milioni in riduzione per -42 milioni rispetto al primo trimestre 2021. La riduzione è imputabile, principalmente, alla variazione del valore di mercato del titolo NEXI per -56 milioni rispetto al periodo di confronto parzialmente mitigata dalla buona dinamica della valutazione degli IRS e degli OICR in portafoglio per +12,3 milioni rispetto a quanto registrato a fine del primo trimestre 2021.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	8.992	11.291	(2.299)	(20,4%)
Commissioni di gestione	147.971	144.028	3.943	2,7%
Commissioni su servizi di investimento	26.612	25.088	1.523	6,1%
Commissioni diverse	6.073	6.428	(355)	(5,5%)
Totale commissioni attive	189.648	186.836	2.812	1,5%
Commissioni passive rete	(62.562)	(60.351)	(2.211)	3,7%
Altre commissioni passive	(7.742)	(6.990)	(752)	10,8%
Totale commissioni passive	(70.304)	(67.341)	(2.963)	4,4%
Commissioni nette	119.344	119.495	(152)	(0,1%)
Margine d'interesse	(3.359)	(3.276)	(83)	2,5%
Proventi netti da altri investimenti	65	68	(3)	(4,1%)
Altri proventi e oneri	(219)	(127)	(92)	72,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	115.831	116.161	(330)	(0,3%)
Costi allocati	(19.448)	(17.601)	(1.846)	10,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	96.383	98.560	(2.176)	(2,2%)
MARGINE OPERATIVO	96.383	98.560	(2.176)	(2,2%)
Commissioni di performance	4.740	4.924	(184)	(3,7%)
P&L netti da investimenti al fair value	12	(114)	126	n.s.
EFFETTI MERCATO	4.752	4.810	(58)	(1,2%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	101.135	103.369	(2.234)	(2,2%)

L'utile pre-imposte del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di +101,1 milioni di euro rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente pari a +103,4 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +189,6 milioni di euro in aumento rispetto al primo trimestre del 2021 per 2,8 milioni di euro. L'incremento è imputabile alle maggiori commissioni ricorrenti, influenzate dai maggiori asset in gestione rispetto al periodo di confronto, parzialmente compensate dalle minori commissioni di sottoscrizione, rappresentative di una minore raccolta di segmento.

Le **Commissioni passive rete** sono in crescita per -2,2 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2021. L'incremento è quasi tutto correlato alla crescita delle commissioni attive di gestione che spinge le commissioni passive ricorrenti a beneficio della rete in aumento per -1,9 milioni di euro e l'incremento delle poste incentivanti legate all'andamento commerciale dei prodotti del segmento rispetto all'anno precedente.

I **Costi allocati** crescono di -1,8 milioni rispetto al periodo di confronto e riflettono sia l'incremento dei costi della controllata in Irlanda per -0,9 milioni, sia l'aumento dei costi di marketing e di supporto alla Rete di Vendita per -0,9 milioni, in coerenza con le dinamiche commerciali di periodo.

Gli **Effetti di mercato** risultano in linea con il periodo di confronto essendo le commissioni di performance percepite dalla SGR italiana attribuite per la quasi totalità al business in oggetto.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	148.281	128.925	19.356	15,0%
Commissioni su servizi di investimento	18.764	17.034	1.731	10,2%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	9.745	11.466	(1.721)	(15,0%)
Commissioni diverse	2.863	2.436	427	17,5%
Totale commissioni attive	179.653	159.860	19.793	12,4%
Commissioni passive rete	(64.506)	(60.329)	(4.177)	6,9%
Altre commissioni passive	(5.516)	(4.669)	(847)	18,1%
Totale commissioni passive	(70.022)	(64.998)	(5.024)	7,7%
Commissioni nette	109.631	94.863	14.769	15,6%
Margine d'interesse	724	518	206	39,8%
Proventi netti da altri investimenti	802	(557)	1.359	n.s.
Altri proventi e oneri	864	1.230	(366)	(29,8%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	112.021	96.054	15.967	16,6%
Costi allocati	(26.014)	(23.596)	(2.417)	10,2%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	86.008	72.458	13.550	18,7%
MARGINE OPERATIVO	86.008	72.458	13.550	18,7%
Commissioni di performance	1.139	4.407,8	(3.269)	(74,2%)
P&L netti da investimenti al fair value	(1.210)	(53,5)	(1.157)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(71)	4.354	(4.425)	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	85.937	76.812	9.124	11,9%

L'utile pre-imposte del segmento Italia - Insurance registra un saldo di +85,9 milioni di euro in crescita di 9,1 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2021 pari a +76,8 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +179,6 milioni di euro, in aumento di 19,8 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2021. L'incremento è da imputare per 21,1 milioni di euro alle commissioni ricorrenti, quale effetto dall'aumento delle masse in gestione.

Le **Commissioni passive rete** risultano in aumento per -4,1 milioni di euro, corrispondenti ad una crescita del 6,9% rispetto al periodo di confronto. L'elemento di maggiore rilevanza va individuato nelle commissioni passive ricorrenti a beneficio della rete, in crescita per -7,1 milioni.

I **Costi allocati** riflettono l'aumento dei costi di marketing e il supporto alla Rete di Vendita, in linea con le dinamiche commerciali di periodo per -1,2 milioni oltre all'incremento dei costi delle controllate in Irlanda per -1,1 milioni.

Gli **Effetti mercato** risultano in diminuzione di -4,4 milioni di euro imputabile principalmente a minori commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021	Variazione	Var.%
Commissioni diverse	716	889	(173)	(19,4%)
Commissioni passive rete	(78)	2.216	(2.294)	n.s.
Commissioni nette	638	3.105	(2.467)	(79,4%)
Proventi netti da altri investimenti	168	440	(272)	(61,8%)
Altri proventi e oneri	1.038	905	133	14,7%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	1.845	4.451	(2.606)	(58,5%)
Costi allocati	(1.101)	(1.107)	6	(0,5%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	744	3.344	(2.600)	(77,8%)
MARGINE OPERATIVO	744	3.344	(2.600)	(77,8%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	744	3.344	(2.600)	(77,8%)

Il **Segmento Italia Other** comprende poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business o relative ad attività comuni.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	4.514	4.569	(55)	(1,2%)
Commissioni di gestione	24.246	20.978	3.268	15,6%
Commissioni su servizi di investimento	3.639	3.212	427	13,3%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	5.227	4.520	707	15,6%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	2.086	1.898	188	9,9%
Commissioni diverse	618	517	101	19,5%
Totale commissioni attive	40.330	35.694	4.636	13,0%
Commissioni passive rete	(18.776)	(15.887)	(2.889)	18,2%
Altre commissioni passive	(3.102)	(2.630)	(472)	17,9%
Totale commissioni passive	(21.878)	(18.517)	(3.361)	18,2%
Commissioni nette	18.452	17.177	1.275	7,4%
Margine d'interesse	4.976	4.123	853	20,7%
Proventi netti da altri investimenti	25	21	4	19,0%
Rettifiche di valore nette su crediti	(100)	(29)	(71)	n.s.
Altri proventi e oneri	914	724	190	26,2%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	24.267	22.016	2.251	10,2%
Costi allocati	(12.602)	(10.837)	(1.765)	16,3%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	-	(975)	975	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	11.665	10.204	1.461	14,3%
Ammortamenti	(1.437)	(1.296)	(141)	10,9%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(319)	(286)	(33)	11,5%
MARGINE OPERATIVO	9.909	8.622	1.287	14,9%
Commissioni di performance	65	648	(583)	(90,0%)
P&L netti da investimenti al fair value	(66)	(5)	(61)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(1)	643	(644)	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	9.908	9.265	643	6,9%

L'Utile pre imposte del Segmento Spagna registra un saldo positivo di +9,9 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a +9,3 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 35,7 milioni di euro del primo trimestre 2021 a 40,3 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile all'incremento delle commissioni ricorrenti (+3,7 milioni di euro) derivanti dall'aumento delle masse in gestione e ai Proventi netti Assicurativi (+0,7 milioni di euro) grazie ai risultati commerciali dei prodotti del business assicurativo.

Le **Commissioni passive rete** registrano un aumento coerente con la crescita dei ricavi e con i risultati commerciali del periodo.

Il **Margine di interesse** si attesta a circa +5,0 milioni di euro in aumento di 0,9 milioni rispetto al periodo di confronto grazie alla crescita dei volumi retail.

I **Costi allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in aumento per 1,8 milioni di euro rispetto al trimestre di confronto. Tale differenza è principalmente imputabile: ai maggiori

costi del personale per 0,5 milioni di euro (34 unità medie in più) e all'incremento dei volumi di erogato mutui per 0,2 milioni di euro; la restante parte è da imputare al supporto della crescita dei volumi.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	2.101	2.323	(222)	(9,6%)
Commissioni su servizi di investimento	317	347	(30)	(8,6%)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	(106)	(153)	47	(30,7%)
Commissioni e ricavi da servizi bancari	2.509	1.360	1.149	84,5%
Commissioni diverse	69	93	(24)	(25,8%)
Totale commissioni attive	4.890	3.970	920	23,2%
Commissioni passive rete	(820)	(955)	135	(14,1%)
Altre commissioni passive	(2.034)	(1.408)	(626)	44,5%
Totale commissioni passive	(2.854)	(2.363)	(491)	20,8%
Commissioni nette	2.036	1.607	429	26,7%
Margine d'interesse	(75)	(186)	111	(59,7%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(47)	76	(123)	n.s.
Altri proventi e oneri	91	150	(59)	(39,3%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	2.005	1.647	358	21,7%
Costi allocati	(2.665)	(2.909)	244	(8,4%)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(5)	(5)	-	0,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	(665)	(1.267)	602	(47,5%)
Ammortamenti	(55)	(148)	93	(62,8%)
MARGINE OPERATIVO	(720)	(1.415)	695	(49,1%)
Commissioni di performance	5	193	(188)	(97,4%)
P&L netti da investimenti al fair value	(6)	(3)	(3)	100,0%
EFFETTI MERCATO	(1)	190	(191)	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(721)	(1.225)	504	(41,1%)

Il **Margine pre imposte** del segmento Germania registra un saldo di -0,7 milioni di euro rispetto al risultato del primo trimestre 2021, pari a -1,2 milioni di euro. La minor perdita è da imputare alla ripresa del business degli ATM penalizzato nel primo trimestre del 2021 dai restringimenti imposti dalla pandemia Covid-19.

Il **Margine operativo** si attesta a circa -0,7 milioni verso un risultato pari a -1,4 milioni rilevato nel periodo di confronto.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Banca Mediolanum S.p.A.

Banca Mediolanum chiude il primo trimestre del 2022 con un utile netto di +114,2 milioni di euro rispetto a +133,2 milioni di euro del 31 marzo 2021.

La raccolta netta di Banca Mediolanum ammonta a +2.007,1 milioni di euro, rispetto ai +1.785,4 milioni di euro dello stesso periodo del precedente esercizio; nello specifico, la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +1.396,9 milioni di euro in aumento di +261,9 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2021 mentre, per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra un saldo pari a +610,2 milioni di euro inferiore rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a +650,4 milioni di euro.

Alla data del 31 marzo 2022, il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 96.681,5 milioni di euro contro i 98.942,6 milioni di euro del 31 dicembre 2021 e gli 89.446,2 milioni di euro del primo trimestre del 2021.

La rete di vendita è composta da 4.322 unità (31.03.2021: n. 4.170 unità).

Gruppo Banco Mediolanum S.A.

Il gruppo bancario spagnolo chiude il trimestre in esame con un risultato consolidato pari a +13,2 milioni di euro (8,2 milioni di euro al 31 marzo dell'esercizio precedente).

La raccolta netta del mercato Spagna in prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +280,3 milioni di euro rispetto a +407,8 milioni di euro dei primi tre mesi dell'anno precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra un saldo di +99,0 milioni di euro rispetto ad un saldo di +153,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al 31 marzo 2022 le masse amministrato e gestite del mercato Spagna della clientela ammontano a 8.975,9 milioni di euro rispetto a 8.936,6 milioni di euro del 31 dicembre 2021 e 7.779,9 milioni di euro del primo trimestre del 2021.

La rete di vendita è composta da n. 1.533 unità (31.03.2021: n. 1.360 unità).

Bankhaus August Lenz & Co. AG

La banca tedesca chiude il primo trimestre del 2022 con una perdita netta pari a -2,1 milioni di euro (-3,7 milioni di euro al 31 marzo 2021).

La raccolta netta del comparto gestito registra nel periodo un saldo negativo pari a -8,1 milioni di euro (31.03.2021: -5,1 milioni di euro). Al termine del periodo in esame il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 445,3 milioni di euro (31.12.2021: 480,6 milioni di euro, 31.03.2021: 491,9 milioni di euro).

Nel corso del mese di marzo 2022 è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale di 1,6 milioni di euro.

Prexta S.p.A.

La Società presenta un risultato netto positivo pari a 0,8 milioni di euro (+1,6 milioni di euro al termine del periodo di confronto).

In continuità con l'esercizio precedente, nel corso dei primi tre mesi del 2022 è proseguita la positiva politica di sviluppo commerciale che ha consentito di raggiungere un ammontare di crediti verso la clientela, rappresentanti il totale dei finanziamenti attivi, pari a 1.486,2 milioni di euro rispetto a 1.413,4 milioni di euro del 31 dicembre 2021 e ai 1.153,5 milioni di euro del 31 marzo 2021.

Nel periodo in esame si è registrata una forte crescita del margine di interesse, che si è attestato a 7.224,8 migliaia di euro rispetto a 5.413,9 migliaia di euro del periodo di confronto, legata principalmente al continuo sviluppo del portafoglio crediti ed alla revisione delle politiche di pricing dei prodotti con l'applicazione della logica di prodotto tutto "Tan".

Le commissioni nette del periodo in esame registrano un saldo negativo pari a -1.588,3 migliaia di euro rispetto al valore positivo di 1.371,2 migliaia di euro del primo trimestre del 2021. Tale variazione negativa è, parimenti, riconducibile all'introduzione della logica di prodotto tutto "Tan".

FloWe S.p.A. – S.B.

La Società, operante nei servizi di pagamento, ha registrato alla fine del periodo in esame una perdita netta pari a -5,8 milioni di euro (-5,9 milioni di euro nel periodo di confronto). Le commissioni nette registrano un miglioramento rispetto al periodo di confronto attestandosi a -456,1 migliaia di euro (31.03.2021: -1.029,8 migliaia di euro).

Il numero dei clienti risulta sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a 678 unità di migliaia (31.03.2021: 697 unità di migliaia).

Nel corso del mese di marzo 2022 è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per 16 milioni di euro.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE GESTIONI PATRIMONIALI

Mediolanum International Funds Ltd

La società di fondi irlandese registra al 31 marzo 2022 un utile netto pari a +112,2 milioni di euro (31.03.2021: +112,5 milioni di euro). La raccolta netta al 31 marzo 2022 è positiva per +940,7 milioni di euro (31.03.2021: +774,1 milioni di euro). Il patrimonio gestito alla fine del periodo in analisi ammonta a 49.558,4 milioni di euro rispetto a 51.241,0 milioni di euro del 31 dicembre 2021.

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La Società, al 31 marzo 2022, presenta un utile netto di +10,7 milioni di euro, registrando un incremento di +1,8 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (31.03.2021: +8,9 milioni di euro).

Il patrimonio totale gestito direttamente dalla Società ammonta al 31 marzo 2022 a 8.062,2 milioni di euro, in diminuzione di -789,0 milioni di euro rispetto alla consistenza del 31 dicembre 2021 pari a 8.851,2 milioni di euro.

Il margine commissionale al 31 marzo 2022 ammonta a 17,9 milioni di euro rispetto ai 15,5 milioni di euro del periodo di confronto.

L'incremento è imputabile, principalmente, alle commissioni di performance le quali ammontano a 4,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto in cui non si registrava alcun importo in tale voce: si specifica che tali commissioni sono state tutte realizzate nel mese di gennaio 2022 prima dell'inizio delle tensioni internazionali sui mercati generate dalla crisi ucraina; infatti, di contro, i ricavi ricorrenti generati dalle commissioni di gestione nette hanno registrato una diminuzione di circa -1,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto della diminuzione delle masse gestite a causa sia della raccolta netta negativa che delle tensioni generate sui mercati dalla guerra Russia-Ucraina, attestandosi a 13,4 milioni di euro (31.03.2021: 14,4 milioni di euro).

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

La situazione dei conti al 31 marzo 2022 presenta una perdita netta di -207,6 migliaia di euro, rispetto alla perdita netta di -230,5 migliaia di euro registrata nei primi tre mesi del 2021.

Nel periodo in esame le commissioni nette risultano pari a +99,1 migliaia di euro, con lieve incremento rispetto ai +97,1 migliaia di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Le masse amministrative si attestano a 437.622,4 migliaia di euro registrando una leggera flessione rispetto al saldo di 440.929,3 migliaia di euro del 31 dicembre 2021. La variazione è riconducibile principalmente alla riduzione delle masse in gestione dei mandati attivi.

Le spese amministrative ammontano a 365,0 migliaia di euro rispetto a 393,2 migliaia di euro del primo trimestre dell'esercizio precedente. Nel corso del mese di marzo 2022 è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per 400 migliaia di euro.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE ASSICURATIVO

Mediolanum Vita S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 31 marzo 2022 presenta un utile netto pari a +20,0 milioni di euro contro +17,1 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 12,8 milioni di euro rispetto ai 30,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il saldo della gestione tecnica registra un saldo di 35,2 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al periodo di confronto (31.03.2021: 33,4 milioni di euro).

I premi netti del periodo si sono attestati a 1.298,3 milioni di euro verso 1.613,3 milioni di euro del primo trimestre 2021. In particolare, si è osservata una diminuzione della nuova produzione (-335 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) principalmente a fronte della contrazione della raccolta del prodotto My Life (-291,1 milioni di euro). I proventi tecnici netti continuano a crescere rispetto al periodo di confronto (+3,6 milioni di euro).

Si precisa che il risultato registrato a livello civilistico risente della componente finanziaria, principalmente riconducibile alle rettifiche di valore. L'applicazione dei principi contabili internazionali ha generato un aumento del risultato netto di 7,2 milioni di euro, rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali, principalmente per effetto della diversa classificazione dei titoli.

Si segnala che nel corso del mese di aprile 2022 è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per 150 milioni di euro.

Mediolanum International Life Dac

La Compagnia irlandese ha realizzato al termine del periodo in esame un utile netto di +3,7 milioni di euro, rispetto ai +4,7 milioni di euro del periodo di confronto.

Al 31 marzo 2022 la raccolta premi, al netto dei prodotti finanziari, è stata pari a +88,9 milioni di euro contro i +52,0 milioni di euro del primo trimestre del 2021.

Al 31 marzo 2022 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 3.347,3 milioni di euro rispetto a 3.513,1 milioni di euro della fine dell'esercizio precedente.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 31 marzo 2022 presenta un utile netto di +4.288,2 migliaia di euro rispetto a +3.539,1 migliaia di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

I maggiori premi (sia lordi contabilizzati che di competenza) sono generati dall'incremento della raccolta sia di

nuova produzione sia in termini di rinnovi di portafoglio. I premi lordi contabilizzati registrano una variazione di +4.726 migliaia di euro rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente, mentre i premi di competenza un incremento di +4.462 rispetto al 31 marzo 2021.

L'utile netto, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a +3.011,3 migliaia di euro rispetto a +3.380,1 migliaia di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente: la variazione è principalmente imputabile alle riprese di rettifiche di valore del portafoglio titoli.

ALTRE INFORMAZIONI

IL PATRIMONIO NETTO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI

Alla data della presente Relazione il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600.372.015,80 euro, suddiviso in n. 742.122.015 azioni prive di valore nominale di cui 5.664.088 azioni proprie.

Al 31 marzo 2022 la consistenza del patrimonio netto consolidato risulta pari a 2.972,6 milioni di euro rispetto a 2.882,8 milioni di euro del 31 dicembre 2021. La variazione, escluso l'utile di periodo, è riconducibile principalmente alla variazione della riserva da valutazione (-28,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021).

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 aveva deliberato la distribuzione di un dividendo pari a 0,58 centesimi di euro, di cui 0,23 centesimi di euro già distribuiti a titolo di acconto nel mese di novembre 2021. In data 26 aprile 2022 è stato, quindi, distribuito il saldo di 0,35 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto per complessivi 259,8 milioni di euro.

L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,155 euro rispetto a 0,181 euro relativi al 31 marzo 2021.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM

Con riferimento al Conglomerato finanziario Mediolanum, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale al 31 marzo 2022, secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 2.416 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 3.017 milioni di euro con un'eccedenza pari a 601 milioni di euro:

Euro/milioni	31/03/2022	31/12/2021
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	3.017	2.869
Requisiti patrimoniali bancari	1.277	1.254
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.139	1.004
Eccedenza (deficit) patrimoniale	601	611

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 31 MARZO 2022⁸

Banca Mediolanum S.p.A. ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3).

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza, al 31 marzo 2022, nella determinazione dei Fondi propri l'utile netto Consolidato al 31 marzo 2022 pari a 114,3 milioni di euro non è stato computato.

Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 31 marzo 2022 è pari a 21,0% rispetto a 20,9% del 31 dicembre 2021 e a 20,7% del 31 marzo 2021.

CONTROVERSIA FISCALE

In merito alla controversia fiscale non ci sono aggiornamenti significativi rispetto a quanto descritto in sede di bilancio 2021.

ACCERTAMENTI ISPETTIVI SULLE COMPAGNIE ASSICURATIVE ITALIANE

Con riferimento a quanto riportato in sede di bilancio 2021 si segnala che in data 31 marzo 2022 le controllate assicurative italiane hanno ricevuto le lettere di IVASS di riscontro dei relativi rapporti ispettivi con rilievi, richieste di chiarimenti e di documentazione.

Alla data di predisposizione del presente documento, le Compagnie stanno ponendo in essere tutte le azioni necessarie per approfondire le tematiche segnalate e fornire adeguato riscontro ad IVASS entro i termini previsti.

CRISI RUSSIA - UCRAINA

In riferimento alla crisi Ucraina, all'interno della Banca è stato creato un gruppo di lavoro al fine di implementare in azienda tutte le disposizioni che sono giunte e che potrebbero pervenire dalle Autorità competenti.

Dalle analisi svolte, Banca Mediolanum e le sue società controllate non hanno nessuna posizione creditizia nei confronti delle parti in conflitto.

Con la Comunicazione n. 056/22 del 2 marzo 2022, Banca Mediolanum ha provveduto a riclassificare la Russia e la Bielorussia tra i Paesi terzi ad alto rischio, conseguentemente - ferme restando le misure restrittive adottate dall'UE in risposta alla situazione in Ucraina consultabili sui siti internet dell'UE e del Consiglio, dell'UIF e del Comitato di Sicurezza Finanziaria - si riserva di non dar corso alla instaurazione di rapporti continuativi, all'erogazione di prestazioni professionali o all'esecuzione di operazioni che coinvolgono Paesi terzi ad alto rischio, quando non siano in grado di assolvere agli obblighi di adeguata verifica, ovvero, qualora all'esito dei controlli effettuati in ottemperanza alle disposizioni normative, o in base alle proprie politiche interne, ritengano che la richiesta avanzata esponga la stessa ad un rischio elevato di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

⁸ Si precisa che tali dati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

COVID-19

Rispetto alla situazione di fine 2021, il contesto epidemiologico, nel primo trimestre 2022, ha mostrato evidenti scenari di distensione e miglioramento.

La frequenza nel Campus, nei mesi di gennaio e febbraio, si è mantenuta per prudenza sotto la soglia del 10% della forza lavoro totale mentre nel mese di febbraio Banca Mediolanum ha avviato un processo di pianificazione del rientro con un approccio graduale e controllato. Dalla prima settimana di marzo è stato, infatti, previsto un incremento settimanale del 15% del personale dipendente operante in sede con l'applicazione delle previsioni del contratto di smart working. E' stato applicato un limite massimo della forza lavoro intorno al 50% dovendo rispettare il principio del distanziamento delle postazioni di lavoro e mantenere i protocolli di sicurezza e la costante igienizzazione degli spazi

Si rammenta che, nel trimestre, sono state recepite le previsioni del nuovo Decreto Legge del 7 gennaio 2022 che prevede misure rafforzate per gli over 50, oltre ad obblighi di green pass base anche per i clienti che accederanno allo sportello o presso gli uffici dei consulenti finanziari.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PRIMO TRIMESTRE

Dopo la data del 31 marzo 2022 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il conflitto in Ucraina ha creato un nuovo shock sul lato dell'offerta, proprio mentre alcune delle distorsioni nelle catene di fornitura globale che erano emerse dopo la pandemia iniziavano a dare segnali di allentamento. Come visto nel paragrafo precedente, gli effetti del conflitto si riverbereranno in primis sulla Russia stessa, ma in parte anche sul resto dell'economia globale, attraverso diversi canali di trasmissione, di cui il principale è rappresentato sicuramente dagli scambi commerciali di materie prime.

Secondo un'analisi dell'Institute of International Finance, l'economia russa registrerà una contrazione di circa il 15% quest'anno, il che, sommato ad un calo del 3% anche nel 2023, cancellerà sostanzialmente 15 anni di crescita economica. Non molto lontane le stime dell'OCSE, che indicano un calo del PIL superiore al 10% e un'inflazione prossima al 15% nel 2022.

A livello globale, invece, la crescita potrebbe essere di circa l'1% inferiore e l'inflazione di circa il 2,5% maggiore rispetto alle stime iniziali, assumendo che gli shock sulle materie prime e sui mercati finanziari osservati nelle prime due settimane del conflitto si protraggano anche nei prossimi mesi. In realtà, nell'ultimo periodo tali distorsioni si sono in parte attenuate, perciò l'effetto potrebbe essere minore, soprattutto se si riuscisse a trovare una soluzione diplomatica alla guerra; d'altra parte, non si può nemmeno escludere un peggioramento dello scenario, con un conseguente riacutizzarsi delle tensioni sui prezzi o un razionamento delle forniture energetiche dalla Russia. In ogni caso, ci sono anche alcune "attenuanti" da considerare:

1. Non tutte le aree geografiche sono ugualmente impattate: come già sottolineato, l'Europa è quella più esposta, mentre gli Stati Uniti ne risentiranno molto meno, avendo legami commerciali e finanziari più deboli con la Russia ed essendo molto più indipendenti energeticamente. Considerazioni analoghe valgono anche per l'Asia. Per quanto riguarda i Paesi Emergenti, quelli maggiormente importatori di materie prime soffriranno sicuramente dell'aumento dei prezzi, ma di contro quelli esportatori potrebbero addirittura beneficiarne.
2. Le riaperture post-pandemia, il continuo recupero del mercato del lavoro e lo stock di risparmio accumulato dalle famiglie dovrebbero controbilanciare almeno in parte l'effetto negativo sui consumi.
3. Le misure fiscali di supporto da parte dei Governi dovrebbero in parte attutire l'impatto del conflitto: sempre secondo l'OCSE, un aumento medio della spesa fiscale dello 0,5% quest'anno (cosa più che verosimile) potrebbe all'incirca dimezzare l'effetto negativo sul PIL, senza alimentare più di tanto l'inflazione.

In definitiva, nonostante una sensibile riduzione rispetto allo scenario pre-conflitto, la crescita dovrebbe comunque rimanere più che positiva nel 2022, sia a livello globale che nelle principali aree. L'inflazione potrebbe salire ulteriormente nei prossimi mesi, prima di iniziare a scendere, restando comunque su livelli più elevati rispetto a quelli pre-pandemia. Le Banche Centrali, fatto salvo un sensibile peggioramento del quadro, dovrebbero quindi procedere speditamente sul sentiero di riduzione dei supporti monetari indicato.

Se nel breve il conflitto causerà uno stress economico importante, nel medio-lungo periodo il suo impatto sulla crescita globale dovrebbe in gran parte riassorbirsi: secondo un'analisi del Kiel Institute for the World Economy, a lungo termine l'economia russa sarebbe molto più gravemente colpita dal venir meno delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti e gli altri partner (quasi -10% all'anno), mentre questi ultimi subirebbero perdite molto minori. Per quanto sia estremamente difficile prevedere tutte le possibili ramificazioni della crisi in atto, bisogna considerare che, come spesso accade, essa potrebbe sì far rallentare alcuni trend – ad esempio quello della globalizzazione – ma allo stesso tempo farne accelerare altri: i temi della sicurezza (energetica, militare e cibernetica), della transizione ecologica e, in generale, quello di una maggiore cooperazione e integrazione in Europa stanno assumendo una sempre maggiore centralità, creando significative opportunità prospettiche per l'economia reale e gli investimenti.

Venendo alle prospettive per i mercati finanziari, stante l'elevata inflazione e la normalizzazione monetaria in corso da parte delle principali Banche Centrali, il mercato obbligazionario rimarrà verosimilmente sotto pressione anche nel prossimo periodo. Ciò detto, considerato l'incremento già rilevante dei rendimenti governativi registrato fino ad oggi, è probabile che buona parte dell'aggiustamento si sia già verificata. Inoltre, rendimenti più elevati implicano ritorni maggiori in futuro per gli investitori. Tuttavia, tali ritorni sono ancora generalmente bassi, soprattutto se confrontati con l'elevata inflazione.

Relativamente più interessanti appaiono i rendimenti delle obbligazioni High Yield e dei mercati emergenti, specialmente dopo il recente allargamento degli spread e considerando il buono stato di salute che i fondamentali societari continuano in media ad esibire: i tassi di default sono vicini ai minimi storici, la liquidità nei bilanci è elevata e i costi di finanziamento sono ancora bassi rispetto ai ritorni sul capitale.

I mercati azionari, infine, pur nell'ambito di una volatilità ancora potenzialmente elevata (data l'incertezza che caratterizza lo scenario e la riduzione in atto dei supporti monetari), continuano a presentare ritorni reali attesi di medio-lungo termine interessanti per gli investitori, certamente più appetibili rispetto alla maggior parte delle

alternative presenti sul mercato. L'aggiustamento registrato da inizio anno sembra aver già in buona parte incorporato i fattori d'incertezza presenti, tanto che nella media globale le valutazioni di mercato sono tornate intorno ai livelli pre-pandemia, e il sentiment degli investitori rimane piuttosto depresso. Di contro, sempre a livello globale, le stime di crescita degli utili non sono state riviste significativamente al ribasso, pur con una significativa eterogeneità tra settori. Rimane pertanto consigliabile mantenere un'elevata diversificazione a tutti i livelli e attenersi alle strategie di investimento prescelte.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale che possano comportare un ulteriore significativo deterioramento della situazione attuale (non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione al momento non ipotizzabili) si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2022.

Basiglio, 10 maggio 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Schemi Consolidati al 31 marzo 2022



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	31/03/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	537.924	519.025
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.267.371	33.450.324
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	941.752	244.300
b) Attività finanziarie designate al fair value	32.143.559	33.024.615
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	182.060	181.409
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.336.912	1.432.635
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.307.481	36.308.486
a) Crediti verso banche	3.086.673	4.890.861
b) Crediti verso clientela	34.220.808	31.417.625
50. Derivati di copertura	449	63
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	73.670	70.136
90. Attività materiali	247.614	249.095
100. Attività immateriali	209.586	210.912
di cui:		
- avviamento	132.925	132.925
110. Attività fiscali	524.119	546.710
a) correnti	435.154	452.167
b) anticipate	88.965	94.543
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	187	208
130. Altre attività	559.826	734.776
TOTALE DELL'ATTIVO	74.065.139	73.522.370

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia		31/03/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.629.405	33.509.845
	a) Debiti verso banche	1.109.129	1.091.777
	b) Debiti verso la clientela	33.520.276	32.418.068
20.	Passività finanziarie di negoziazione	581.147	60.818
30.	Passività finanziarie designate al fair value	13.238.038	14.180.702
40.	Derivati di copertura	13.287	19.936
60.	Passività fiscali	176.156	164.165
	a) correnti	159.424	133.605
	b) differite	16.732	30.560
80.	Altre passività	742.208	1.003.286
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.398	13.259
100.	Fondi per rischi e oneri	329.570	336.975
	a) impegni e garanzie rilasciate	361	395
	b) quiescenza e obblighi simili	544	545
	c) altri fondi per rischi e oneri	328.665	336.035
110.	Riserve tecniche	21.370.284	21.350.569
120.	Riserve da valutazione	(14.271)	14.612
150.	Riserve	2.475.896	1.758.439
155.	Acconti su dividendi	(169.381)	(169.381)
160.	Sovrapprezzi di emissione	4.380	4.364
170.	Capitale	600.372	600.370
180.	Azioni proprie (-)	(38.644)	(38.644)
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	114.294	713.055
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		74.065.139	73.522.370

Basiglio, 10 maggio 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	101.796	95.805
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	90.121	83.435
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.823)	(12.876)
30. Margine di interesse	88.973	82.929
40. Commissioni attive	476.555	431.155
50. Commissioni passive	(200.835)	(182.394)
60. Commissioni nette	275.720	248.761
70. Dividendi e proventi simili	559	779
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.398)	38.761
90. Risultato netto dell'attività di copertura	918	36
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	160	608
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13	3
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147	605
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.038.795)	184.557
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(1.041.124)	184.559
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.329	(2)
120. Margine di intermediazione	(680.863)	556.431
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(3.695)	(6.581)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.013)	(6.669)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318	88
150. Risultato netto della gestione finanziaria	(684.558)	549.850
160. Premi netti	637.999	654.840
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	370.546	(865.847)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	323.987	338.843
190. Spese amministrative:	(157.011)	(144.718)
a) spese per il personale	(65.908)	(61.873)
b) altre spese amministrative	(91.103)	(82.845)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.409)	(7.868)
a) impegni e garanzie rilasciate	34	32
b) altri accantonamenti netti	(11.443)	(7.900)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.159)	(4.255)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.427)	(7.363)
230. Altri oneri/proventi di gestione	173	(83)
240. Costi operativi	(180.833)	(164.287)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	458	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	143.612	174.556
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(29.318)	(41.182)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	114.294	133.374
330. Utile (Perdita) del periodo	114.294	133.374
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	114.294	133.374

Basiglio, 10 maggio 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021
10. Utile (Perdita) del periodo	114.294	133.374
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25.471)	147.039
70. Piani a benefici definiti	794	160
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.206)	(1.769)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(28.883)	145.430
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	85.411	278.804
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	85.411	278.804

Basiglio, 10 maggio 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2021

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31/03/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/03/2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Shares
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.297		600.297				2						600.299	
b) altre azioni													-	
Sovrapprezzi di emissione	3.626		3.626				12						3.638	
Riserve:														
a) di utili	1.694.865		1.694.865	434.462									2.129.327	
b) altre	43.932		43.932								4.486		48.418	
Riserve da valutazione	4.919		4.919									145.430	150.349	
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	-		-										-	
Azioni proprie	(43.570)		(43.570)										(43.570)	
Utile (Perdita) del periodo	434.462		434.462	(434.462)								133.374	133.374	
Patrimonio netto del gruppo	2.738.531		2.738.531	-	-	-	14	-	-	-	-	4.486	278.804	3.021.835
Patrimonio netto di terzi	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2022

Euro/migliaia				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31/03/2022	
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/03/2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Shares
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.370		600.370				2						600.372	
b) altre azioni	-												-	
Sovrapprezzi di emissione	4.364		4.364				16						4.380	
Riserve:														
a) di utili	1.703.804		1.703.804	713.055	-								2.416.859	
b) altre	54.635		54.635								4.402		59.037	
Riserve da valutazione	14.612		14.612									(28.883)	(14.271)	
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(169.381)		(169.381)										(169.381)	
Azioni proprie	(38.644)		(38.644)										(38.644)	
Utile (Perdita) del periodo	713.055		713.055	(713.055)								114.294	114.294	
Patrimonio netto del gruppo	2.882.815	-	2.882.815	-	-	-	18	-	-	-	-	4.402	85.411	2.972.646
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Basiglio, 10 maggio 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note illustrative



NOTE ILLUSTRATIVE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2022 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi.

Il presente Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2022 non costituisce un bilancio infrannuale secondo quanto previsto dallo IAS 34.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il presente Resoconto Intermedio di Gestione è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale e il conto economico al 31 marzo 2022 sono stati redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, i criteri di valutazione ed i principi di consolidamento conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Per una dettagliata illustrazione dei principi contabili applicati nella predisposizione del presente Resoconto Intermedio di Gestione ed i contenuti delle voci degli schemi contabili si rimanda alla parte del bilancio consolidato annuale.

Per la determinazione di talune poste sono stati impiegati ragionevoli processi di stima, volti a salvaguardare la coerente applicazione del principio, che non hanno inficiato pertanto l'attendibilità dell'informativa infrannuale.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2022 include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (**)	165	95,46%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
Prexta S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(**) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

(*) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Ai fini della predisposizione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2022, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);

- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

Altre informazioni

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 si ricorda che in data 2 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e successivamente l'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 ha approvato il Bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum chiuso al 31 dicembre 2021 da cui emergeva un utile di 712.581.280,73 euro. In particolare, si è deliberato:

- > la distribuzione agli azionisti di un dividendo per il 2021 pari a 0,58 euro, al lordo delle ritenute di legge, per ciascuna azione avente diritto, di cui 0,23 euro già distribuiti a titolo di acconto nel novembre 2021 da Banca Mediolanum S.p.A. e 0,35 euro distribuito in data 26 aprile 2022;
- > il restante a Riserva Straordinaria.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, in materia di fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione, si informa che successivamente al 31 marzo 2022 non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nella presente Relazione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Uso di stime

Il presente Resoconto Intermedio di Gestione ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime hanno riguardato principalmente:

- > le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- > l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 36;
- > le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali iscritti in bilancio;
- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie, nonché stage allocation;

- > la stima delle riserve tecniche;
- > la quantificazione dei fondi per rischi, inclusa la stima del tasso di attualizzazione e degli altri parametri chiave (tasso di turnover della rete) dei fondi rischi rete di vendita;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di incentivazione.

Gli Amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE

Attività e Passività finanziarie

Euro/migliaia	31/03/2022	31/12/2021
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.267.371	33.450.324
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	941.752	244.300
b) attività finanziarie designate al fair value	32.143.559	33.024.615
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	182.060	181.409
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.336.912	1.432.635
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.307.481	36.308.486
a) crediti verso banche	3.086.673	4.890.861
b) crediti verso clientela	34.220.808	31.417.625
Totale	71.911.764	71.191.445
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.629.405	33.509.845
a) debiti verso banche	1.109.129	1.091.777
b) debiti verso clientela	33.520.276	32.418.068
c) titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	581.147	60.818
Passività finanziarie designate al fair value	13.238.038	14.180.702
Totale	48.448.590	47.751.365

Le passività finanziarie designate al fair value includono le passività relative ai contratti non rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 ma classificati come "finanziari" da parte delle compagnie assicurative vita del Gruppo.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso Banche

Euro/migliaia	31/03/2022			31/12/2021		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Crediti verso Banche Centrali	2.431.452	-	-	4.650.855	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	2.431.452	-	-	4.650.855	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	655.221	-	-	240.006	-	-
1. Finanziamenti	546.942	-	-	126.352	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	62.845	-	-	55.109	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	484.097	-	-	71.243	-	-
- Pronti contro termine attivi	438.033	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
- Altri	46.064	-	-	71.243	-	-
2. Titoli di debito	108.279	-	-	113.654	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	108.279	-	-	113.654	-	-
Totale	3.086.673	-	-	4.890.861	-	-

La voce crediti verso Banche ammonta al 31 marzo 2022 a 3.086,7 milioni di euro rispetto a 4.890,9 milioni di euro della fine dell'esercizio 2021. La variazione è da ricondurre principalmente alla riserva obbligatoria che ha registrato un incremento di -2.219,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso Clientela

Euro/migliaia	31/03/2022			31/12/2021		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Finanziamenti	15.540.629	108.429	2.229	15.219.475	109.408	2.206
1.1. Conti correnti	345.327	5.132	5	332.566	5.632	4
1.2. Pronti contro termine attivi	245.956	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	10.444.097	74.858	-	10.167.251	75.827	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.950.272	26.353	2.004	2.905.174	25.536	1.971
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	1.554.977	2.086	220	1.814.484	2.413	231
2. Titoli di debito	18.569.521	-	-	16.086.536	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	18.569.521	-	-	16.086.536	-	-
Totale	34.110.150	108.429	2.229	31.306.011	109.408	2.206

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Banche

Euro/migliaia	31/03/2022	31/12/2021
1. Debiti verso banche centrali	1.031.946	1.034.571
2. Debiti verso banche	77.183	57.206
2.1 Conti correnti e depositi a vista	54.916	3.479
2.2 Depositi a scadenza	18.021	-
2.3 Finanziamenti	-	50.373
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	50.373
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	1.329	1.387
2.6 Altri debiti	2.917	1.967
TOTALE	1.109.129	1.091.777

I debiti verso banche ammontano a 1.109,1 milioni di euro rispetto a 1.091,8 milioni di euro del periodo di confronto. Si ricorda che i debiti verso banche centrali (+1.031,9 milioni di euro) accolgono le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, "TLTRO").

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela

Euro/migliaia	31/03/2022	31/12/2021
1. Conti correnti e depositi a vista	25.496.279	25.008.371
2. Depositi a scadenza	377.011	308.290
3. Finanziamenti	7.254.568	6.693.137
3.1 Pronti contro termine passivi	7.252.534	6.691.886
3.2 Altri	2.034	1.251
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	65.812	65.371
6. Altri debiti	326.606	342.899
TOTALE	33.520.276	32.418.068

Riserve Tecniche

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/03/2022	31/12/2021
A. Ramo danni	206.655	63	206.718	196.994
A.1 Riserve premi	159.516	-	159.516	153.908
A.2 Riserve sinistri	30.387	63	30.450	27.851
A.2 Altre riserve	16.752	-	16.752	15.235
B. Ramo vita	1.859.436	-	1.859.436	1.837.092
B.1 Riserve matematiche	1.719.520	-	1.719.520	1.690.239
B.2 Riserve sinistri	125.897	-	125.897	123.716
B.2 Altre riserve	14.019	-	14.019	23.137
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	19.304.130	-	19.304.130	19.316.483
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	19.304.130	-	19.304.130	19.316.483
C.2 Riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	21.370.221	63	21.370.284	21.350.569

Patrimonio Netto

Euro/migliaia	31/03/2022	31/12/2021
1. Capitale	600.372	600.370
2. Sovrapprezzi di emissione	4.380	4.364
3. Riserve	2.475.896	1.758.439
4. Acconti su dividendi (-)	(169.381)	(169.381)
5. Azioni proprie	(38.644)	(38.644)
6. Riserve da valutazione	(14.271)	14.612
7. Strumenti di capitale	-	-
8. Utile (perdita) del periodo	114.294	713.055
Totale	2.972.646	2.882.815

Il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600,4 milioni di euro suddiviso in n. 742.122.015 azioni prive di valore nominale. Le azioni proprie in portafoglio sono pari a n. 5.664.088 per un controvalore di 38,6 milioni di euro. Nel periodo in esame non si è proceduto all'acquisto di azioni proprie.

In merito alla distribuzione dei dividendi a valere sugli utili dell'esercizio 2021 si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI CONTO ECONOMICO

Margine di Interesse

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021	Variazione	Var.%
Interessi attivi e proventi assimilati	101.796	95.805	5.991	6,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(12.823)	(12.876)	53	(0,4%)
Margine di interesse	88.973	82.929	6.044	7,3%

Il Margine di interesse evidenzia una crescita di +6 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2021 imputabile principalmente ad un aumento dello stock medio del portafoglio crediti e ad un incremento della marginalità rinveniente dall'operatività di tesoreria.

Commissioni Nette

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021	Variazione	Var.%
Commissioni attive	476.555	431.155	45.400	10,5%
Commissioni passive	(200.835)	(182.394)	(18.441)	10,1%
Commissioni nette	275.720	248.761	26.959	10,8%

Le Commissioni attive del periodo ammontano a 476,6 milioni di euro rispetto a 431,2 milioni di euro del periodo di confronto. Nonostante gli andamenti di mercato del periodo in esame, si rilevano, infatti, ricavi ricorrenti in crescita a fronte delle maggiori masse medie in gestione (+26,3 milioni di euro) e maggiori commissioni da servizi bancari, in particolare per il collocamento dei certificati da parte di Banca Mediolanum (+17,1 milioni di euro).

Margine di Intermediazione

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021	Variazione	Var.%
Margine di interesse	88.973	82.929	6.044	7,3%
Commissioni nette	275.720	248.761	26.959	10,8%
Dividendi e proventi simili	559	779	(220)	(28,2%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.398)	38.761	(47.159)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	918	36	882	n.s.
Utili/perdite da cessione/riacquisto	160	608	(448)	(73,7%)
Risultato netto delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.038.795)	184.557	(1.223.352)	n.s.
Margine di intermediazione	(680.863)	556.431	(1.237.294)	n.s.

La variazione del Margine di intermediazione (+1.237 milioni di euro) è riconducibile principalmente alla variazione della voce "Risultato netto delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (-1.223 milioni di euro) che ha risentito dell'andamento dei mercati osservato nel corso del primo trimestre 2022.

La variazione finanziaria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" relative ai prodotti assicurativi si compensa con la variazione delle riserve di classe D, contabilizzata all'interno della posta "Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa".

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta alla fine del periodo in esame a 8,4 milioni di euro (31.03.2021: +38,8 milioni di euro). La voce include la svalutazione fatta sul titolo NEXI per 56 milioni di euro.

Premi Netti

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021	Variazione	Var.%
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	619.937	639.673	(19.736)	(3,1%)
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(2.561)	(2.111)	(450)	21,3%
Totale Ramo Vita	617.376	637.562	(20.186)	(3,2%)
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	30.944	26.294	4.650	17,7%
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(6.878)	(5.867)	(1.011)	17,2%
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(5.608)	(5.131)	(477)	9,3%
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	2.165	1.982	183	9,2%
Totale Ramo Danni	20.623	17.278	3.345	19,4%
Totale	637.999	654.840	(16.841)	(2,6%)

I premi netti evidenziano nel periodo in esame un incremento di 16,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è da attribuire principalmente alla diminuzione dei premi relativi al ramo Vita.

Si ricorda che la voce Premi netti include solo la produzione relativa ai prodotti definiti assicurativi ai sensi dell'IFRS 4 e non include, invece, la produzione relativa ai prodotti classificati come "finanziari".

Spese Amministrative

Euro/migliaia	31/03/2022	31/03/2021	Variazione	Var.%
Spese per il personale	(65.908)	(61.873)	(4.035)	6,5%
Altre spese amministrative	(91.103)	(82.845)	(8.258)	10,0%
Totale	(157.011)	(144.718)	(12.293)	8,5%

La crescita osservata nel periodo delle spese amministrative (+12,3 milioni di euro) è riconducibile principalmente alla crescita dell'organico medio (+265 risorse rispetto al periodo di confronto) e all'aumento delle altre spese amministrative a fronte di nuove iniziative progettuali, alcune di natura normativa.

La tabella sottostante rappresenta l'organico medio del Gruppo in forza al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021:

Organico Operante Medio

Unità	31/03/2022	31/03/2021	Variazione
1) Personale dipendente	3.082	2.889	194
a) dirigenti	114	111	4
b) quadri direttivi	565	519	46
c) restante personale dipendente	2.403	2.259	144
2) Altro personale	293	221	72
Totale	3.375	3.110	265

DATI ECONOMICI PER AREE DI ATTIVITÀ

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach") in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- >> ITALIA - BANKING
- >> ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- >> ITALIA - INSURANCE
- >> ITALIA - OTHER
- >> SPAGNA
- >> GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l'applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 31/03/2022

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	8.992	-	-	8.992	4.514	-	13.506
Commissioni di gestione	-	147.971	148.281	-	296.252	24.246	2.101	322.599
Commissioni su servizi di investimento	-	26.612	18.764	-	45.376	3.639	317	49.332
Proventi netti assicurativi	-	-	9.745	-	9.745	5.227	(106)	14.866
Commissioni e ricavi da servizi bancari	44.302	-	-	-	44.302	2.086	2.509	48.897
Commissioni diverse	680	6.073	2.863	716	10.332	618	69	11.019
Totale commissioni attive	44.982	189.648	179.653	716	414.999	40.330	4.890	460.219
Commissioni passive rete	(25.843)	(62.562)	(64.506)	(78)	(152.989)	(18.776)	(820)	(172.585)
Altre commissioni passive	(7.688)	(7.742)	(5.516)	-	(20.946)	(3.102)	(2.034)	(26.082)
Totale commissioni Passive	(33.531)	(70.304)	(70.022)	(78)	(173.935)	(21.878)	(2.854)	(198.667)
Commissioni Nette	11.451	119.344	109.631	638	241.064	18.452	2.036	261.552
Margine di interesse	68.179	(3.359)	724	-	65.544	4.976	(75)	70.445
Proventi netti da altri investimenti	(1.283)	65	802	168	(248)	25	-	(223)
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.061)	-	-	-	(3.061)	(100)	(47)	(3.208)
Altri proventi e oneri	(694)	(219)	864	1.038	989	914	91	1.994
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	74.591	115.831	112.021	1.845	304.288	24.267	2.005	330.560
Costi allocati	(50.959)	(19.448)	(26.014)	(1.101)	(97.521)	(12.602)	(2.665)	(112.788)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(8.098)	-	-	-	(8.098)	-	(5)	(8.103)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	15.534	96.383	86.008	744	198.669	11.665	(665)	209.669
Costi non allocati	-	-	-	-	(41.798)	-	-	(41.798)
Ammortamenti	-	-	-	-	(8.749)	(1.437)	(55)	(10.241)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-	-	(15.274)	(319)	-	(15.593)
MARGINE OPERATIVO	15.534	96.383	86.008	744	132.848	9.909	(720)	142.037
Commissioni di performance	-	4.740	1.139	-	5.879	65	5	5.949
P&L netti da investimenti al fair value	(2.693)	12	(1.210)	-	(3.891)	(66)	(6)	(3.963)
EFFETTI MERCATO	(2.693)	4.752	(71)	-	1.988	(1)	(1)	1.986
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(411)	-	-	-	(411)	-	-	(411)
EFFETTI STRAORDINARI	(411)	-	-	-	(411)	-	-	(411)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	12.430	101.135	85.937	744	134.425	9.908	(721)	143.612
Imposte del periodo	-	-	-	-	(27.794)	(1.374)	(150)	(29.318)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	106.631	8.534	(871)	114.294

Dati economici per aree di attività al 31/03/2021

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	11.291	-	-	11.291	4.569	-	15.860
Commissioni di gestione	-	144.028	128.925	-	272.953	20.978	2.323	296.254
Commissioni su servizi di investimento	-	25.088	17.034	-	42.122	3.212	347	45.681
Proventi netti assicurativi	-	-	11.466	-	11.466	4.520	(153)	15.833
Commissioni e ricavi da servizi bancari	27.021	-	-	-	27.021	1.898	1.360	30.279
Commissioni diverse	1.223	6.428	2.436	889	10.976	517	93	11.586
Totale commissioni attive	28.244	186.836	159.860	889	375.829	35.694	3.970	415.493
Commissioni passive rete	(20.948)	(60.351)	(60.329)	2.216	(139.412)	(15.887)	(955)	(156.254)
Altre commissioni passive	(8.055)	(6.990)	(4.669)	-	(19.713)	(2.630)	(1.408)	(23.751)
Totale commissioni Passive	(29.002)	(67.341)	(64.998)	2.216	(159.125)	(18.517)	(2.363)	(180.005)
Commissioni Nette	(758)	119.495	94.863	3.105	216.704	17.177	1.607	235.488
Margine di interesse	63.664	(3.276)	518	-	60.907	4.123	(186)	64.844
Proventi netti da altri investimenti	1.378	68	(557)	440	1.329	21	-	1.350
Rettifiche di valore nette su crediti	(7.315)	-	-	-	(7.315)	(29)	76	(7.268)
Altri proventi e oneri	(1.124)	(127)	1.230	905	885	724	150	1.759
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	55.845	116.161	96.054	4.451	272.511	22.016	1.647	296.174
Costi allocati	(46.112)	(17.601)	(23.596)	(1.107)	(88.416)	(10.837)	(2.909)	(102.162)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(7.431)	-	-	-	(7.431)	(975)	(5)	(8.411)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	2.302	98.560	72.458	3.344	176.664	10.204	(1.267)	185.601
Costi non allocati	-	-	-	-	(39.550)	-	-	(39.550)
<i>Ammortamenti</i>	-	-	-	-	(7.894)	(1.296)	(148)	(9.338)
<i>Accantonamenti netti per rischi e oneri</i>	-	-	-	-	(11.143)	(286)	-	(11.429)
MARGINE OPERATIVO	2.302	98.560	72.458	3.344	118.077	8.622	(1.415)	125.284
Commissioni di performance	-	4.924	4.408	-	9.332	648	193	10.173
P&L netti da investimenti al fair value	39.271	(114)	(53)	-	39.103	(5)	(3)	39.095
EFFETTI MERCATO	39.271	4.810	4.354	-	48.435	643	190	49.268
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	4	-	-	-	4	-	-	4
EFFETTI STRAORDINARI	4	-	-	-	4	-	-	4
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	41.577	103.369	76.812	3.344	166.516	9.265	(1.225)	174.556
Imposte del periodo					(39.337)	(1.589)	(256)	(41.182)
UTILE NETTO DEL PERIODO					127.179	7.676	(1.481)	133.374

Prospetto di raccordo del Conto Economico al 31/03/2022 con il Conto Economico Riclassificato

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Commissioni di sottoscrizione fondi			-	13.506
Commissioni di gestione			(21.701)	322.599
Commissione su servizi di investimento			-	49.332
Proventi netti assicurativi	160. Premi netti	637.999	2.249	640.248
	170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	370.546	(995.928)	(625.382)
Commissioni e ricavi da servizi bancari			(325)	48.897
Commissioni diverse			(3.224)	11.019
Totale commissioni attive	40. Commissioni attive	476.555		460.219
Commissioni passive rete		(173.276)	692	(172.585)
Altre commissioni passive		(27.559)	1.473	(26.082)
Totale commissioni passive	50. Commissioni passive	(200.835)		(198.667)
Commissioni nette	60. Commissioni nette	275.720		261.552
Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	101.796	(18.879)	82.917
Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.823)	351	(12.472)
Margine di interesse	30. Margine d'interesse	88.973		70.445
Valorizzazione Equity Method		-	-	-
				408
	70. Dividendi e proventi simili	559	-	559
	100. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13	-	13
	100. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147	(24)	123
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	100. c) Passività finanziarie	-	-	-
	230. Altri oneri/proventi di gestione	173	(916)	(743)
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	458	(2)	456
Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.013)	805	(3.208)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	130. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318	(949)	(631)
Proventi netti da altri investimenti				(223)
Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.013)	805	(3.208)
Altri ricavi diversi	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	1.994	1.994
Margine di contribuzione				330.560

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
		(157.011)		(154.586)
Spese generali e amministrative	190. a) Spese per il personale	(65.908)	(1.124)	(67.032)
	190. b) Altre spese amministrative	(91.103)	5.348	(85.755)
	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	(1.799)	(1.799)
Contributi e Fondi di garanzia ordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(8.103)	(8.103)
Ammortamenti/Accantonamenti		(23.995)		(25.834)
		(12.586)		(10.241)
Ammortamenti	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.159)	2.344	(1.815)
	220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.427)	1	(8.426)
		(11.409)		(15.593)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	200. a) Impegni e garanzie rilasciate	34	(11)	23
	200. b) Altri accantonamenti netti	(11.443)	(4.173)	(15.616)
Totale costi		(181.006)		(188.523)
Margine operativo				142.037
Commissioni di performance	40. Commissioni attive	-	5.949	5.949
		(1.046.275)		(3.963)
P&L netti da investimenti al fair value	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.398)	778	(7.620)
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	918	-	918
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE (Ifrs 7 par. 20 lett. a) i)	(1.038.795)	1.041.534	2.739
Effetti di mercato				1.986
		-		-
Plusvalenze / Minusvalenze	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(411)	(411)
		-		-
Altri effetti straordinari	190.Bis Altri effetti straordinari	-	-	-
	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
Effetti straordinari				(411)
Utile lordo imposte	290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	143.612	-	143.612
Imposte del periodo	300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(29.318)	-	(29.318)
Utile netto del periodo	330. Utile (Perdita) del periodo	114.294	-	114.294

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella persona di Angelo Lietti,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2022 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Basiglio, 10 maggio 2022

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe 1 e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di remunerazione.